MAGAZINE PROFILODONNA

SETTEMBRE 2006

PROFILO DONNA 2006
PREMIAZIONI, EVENTI CULTURALI E TORNEO DI GOLF

SUL SOFÀ
CLAUDIA CREMONINI

BERGAMASCHI TEAM
PROFESSIONAL HAIR-STYLIST

ADDIO
A TINA ZUCCOLI

N. 3 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - SETTEMBRE 2006 - Anno VII - Spedizione in Abb.to postale - 45% - art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata - Contiene I.P. - € 2,07

MAGAZINE PROFILODONNA

N.3 SETTEMBRE 2006

5 EDITORIALE

6 ADDIO A TINA ZUCCOLI

10 CREATIVI CULTURALI

13 PREMIAZIONI, EVENTI CULTURALI, ETC...

18 NOTE D'AMORE E CARITA'

23 SUL SOFÀ: CLAUDIA CREMONINI

28 LA SPOSA INDIANA

32 FAM. FINI: TRADIZIONE NELL'INNOVAZIONE

34 POLITICA: IL RE E' MORTO

37 BT: PROFESSIONAL HAIR-STYLIST

41 GRAFOLOGIA: VIRGINIA REITER

44 LE CONSIGLIERE DI PARITÀ

47 PROGETTO VENERE

49 PROFILO NEWS

Profilo Donna n.25 Settembre 2006
Numero 3 Profilo Donna Magazine Settembre 2006 - Anno VII
Spedizione in Abb.to postale - 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99

Editore e Direttore responsabile:
Cristina Bicciocchi
Modena - Tel. e fax 059-391615
email: info@profilodonna.com

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Maurizio Neri, Barbara Sentimenti.

Hanno collaborato:
Grazia Franchini, Paola Giovetti, Daniela Moscatti, avv. Cristina Botti, avv. Mirella Guicciardi, sen. Isa Ferraguti, cav. Massimo Nardi, Prof.sa Raffaella Garofalo

Fotografie:
Roberto Vacirca, Michele Ballarini, Massimo Mantovani, Andrea Chenelli, archivio Main Street.

Progettazione e realizzazione grafica:
Main Street - Modena - Tel. 059/896950
www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa:
Ruggeri Grafiche - Tel. 059 824545

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, 63 tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n.63 - 41100 Modena

EDITORIALE

L'eredità dell'antico Egitto

Il fascino dell'archeologia mi ha sempre rapita… forse è per questo che da dieci anni vado in vacanza in Egitto...
Ogni volta scopro qualcosa di affascinante e di nuovo: è talmente ricca la storia dell'antico Egitto che trovi sempre un nuovo geroglifico o stimoli di approfondimento per quella che è stata una delle culture più enigmatiche dell'antichità…
In Egitto è tutto davvero intrigante a partire solo dal fatto che per secoli e secoli tutta la comunità lavorava per la vita nell'aldilà, divinizzando il Faraone e cercando di riprodurre sulla Terra monumenti e costruzioni che fossero uno "specchio" del cielo.
Che dire dei Templi e delle Piramidi custodi di segreti non ancora svelati, che evocano il ricordo ancestrale di cerimonie rituali velate di mistero e del Nilo testimone silenzioso di questa grande civiltà, che scorre, maestoso portatore di vita, disegnando un "serpente" lussureggiante in mezzo al deserto.
E ancora che dire della Valle dei Re il luogo preposto nell'antichità alla sepoltura dei Faraoni che venivano imbalsamati con sofisticate sostanze e tecniche di bendaggio e del grande deserto del Sinai teatro di famosi avvenimenti storici, oggi popolato solo da qualche tribù beduina che sembra racchiudere tra le sue montagne, antiche conoscenze e profonde verità…
Senza dimenticare il Mar Rosso contenitore di fauna ittica tra i più belli del mondo chiamato con l'appellativo poetico di "Acquario di Allah" con colori e sfumature davvero mozzafiato e le città del Cairo e di Alessandria, la prima grande moderna metropoli caratterizzata da indicibili contrasti come la città dei vivi e la città dei morti, la seconda porto rinomato e grande capitale dell'antichità per cultura e storia, crogiolo di sapienza e di conoscenza di tutto il bacino del Medio Oriente e del Mediterraneo.
Penso di non essere l'unica a rimanere ammaliata da tanta meraviglia, anzi l'Egitto ha suscitato sempre un interesse particolare da parte dei più e il fatto che molti obelischi e reperti archeologici siano stati in parte trafugati e in parte portati all'estero come trofei di grande valore, ne è una prova tangibile.
Chissà, forse un giorno da quelle sabbie emergeranno nuovi elementi per ricostruire la storia di una civiltà che ha lasciato un segno davvero indelebile nella storia e forse scopriremo che gli antichi egizi avevano conoscenze davvero molto superiori alle nostre aspettative…
D'altra parte siamo solo agli albori della nuova archeologia che, attraverso nuove tecnologie ci permetterà di avere nuove informazioni su un passato di cui ancora non riusciamo a mettere insieme tutti i tasselli.
Una cosa sola mi viene in mente di fronte a tanta storia e bellezza archeologica, oggi anche se ci consideriamo una civiltà avanzata, non riusciremo mai a lasciare un messaggio di "eternità" come si riproponevano gli antichi egizi: i nostri posteri tra 2.500-3.000 anni troveranno solo i resti di un raccordo di tangenziale o i resti di un grande centro commerciale, ma niente di unico e "immortale" che assomigli alla meravigliosa Sfinge della piana di Giza…

Ottavio Piccioli

IN COPERTINA

L'immagine di uno dei pannelli della mostra "La bellezza interiore" realizzata dal noto fotografo Massimo Mantovani in esclusiva per PD 2006. L'artista da alcuni anni, fotografa i particolari dei fiori rendendoli veri e propri quadri.

www.massimomantovani.it

Addio a
Tina Zuccoli

di Maria Grazia Franchini dal Resto del Carlino

La maestra che fece il giro del mondo...Se n'è andata all'improvviso, si potrebbe dire in punta di piedi, proprio come desiderava

Tina Zuccoli, la maestra modenese che ha fatto il giro del mondo, nota per i suoi viaggi e per i libri, si è "addormentata" il giugno scorso, nella casa modenese dove viveva con la figlia Simonetta. Aveva 77 anni e lo spirito di una ventenne. Ora che le spedizioni scientifico-naturalistiche nelle regioni polari erano per lei passate nella sfera dei ricordi, Tina (detta la maestra degli alpini) non si abbandonava però all'ozio, o ai rimpianti. "In casa trovava sempre qualcosa da fare" dice la figlia Simonetta "e, se si sedeva, aveva sempre un libro tra le mani. E poi era circondata da tre gatti che adorava e che le riempivano la giornata. Mia madre ha sempre avuto un carattere forte, determinato. Affrontava le cose di petto e amava tutto ciò che di bello c'è nella vita: i viaggi, la scoperta di terre sconosciute, gli animali, le piante e soprattutto amava la gente. Si legava strettamente alle persone, sapendo scegliere quelle giuste." Dopo 20 anni di insegnamento come maestra elementare nel carpigiano , Tina Zuccoli Mazzini, nata nel giugno 1928 a Imola, ha voluto vedere dal vivo le regioni artiche sulle quali tanto aveva studiato. Con gioia e con orgoglio ha in seguito raccontato dei suoi 14 viaggi a Nord del Circolo Polare Artico, di cui 4 nell'arcipelago delle isole Spitzbergen, fino all'81esimo parallelo di latitudine. Ragazzi e adulti restavano incantati dalle sue storie di caccia alle balene, di pescatori norvegesi di Tromso e di Sandefjord. Tina (anche quando non era più insegnante) non ha mai detto no a chi la invitava nelle scuole. Parlava agli studenti degli orsi bianchi (ha partecipato ad uno studio sul loro censimento nell'isola di Edge) come se fossero stati suoi vecchi amici. Sapeva tutto sulla flora delle Spitzbergen, delle volpi, degli animali selvatici, che a volte portavano via le poche risorse di cibo rimaste. La stessa verità, lo stesso linguaggio semplice e pregnante che usava nelle conferenze, lo troviamo nei libri e racconti nati dalla sua penna: da "Mondo Artico" (1968) a "I miei amici Lapponi" (1972), da "Balene e balenieri" (1973 a "Gli ultimi orsi del grande Nord" (1980), da "La grande migrazione" (1982) a "I fiori dell'Appennino modenese" (1984).

A proposito di queste piante, encomiabile è stata la sua cura nella gestione del giardino Esperia a Passo del Lupo.

Per 8 anni ha svolto l'incarico col marito ufficiale di marina e poi ha continuato da sola per altri 8 anni. Per questo nel 1992 le è stata conferita la laurea ad honorem (dottore in Scienze Naturali) dall'Università di Modena e il riconoscimento Profilo Donna.

Così anche oggi Tina Zuccoli è con noi attraverso i suoi racconti e il ricordo delle persone che l'hanno conosciuta…

PREMESSA PER SPIEGARE I MOTIVI DEL MIO INTERESSAMENTO VERSO LE TERRE POLARI.

Sono nata il 28 giugno 1928, quando ancora i titoli dei giornali erano dedicati alla scomparsa del dirigibile ITALIA e alla ricerca dei naufraghi.

Il 18 giugno era scomparso in quel Mare Artico a lui familiare il grande esploratore Roald Amundsen, che in uno slancio di generosità era andato alla ricerca dell'amico Umberto Nobile .

Intanto, alla Baia del Re nelle Isole Svalbard, a 79° gradi di latitudine Nord, nel luogo dal quale il dirigibile ITALIA aveva spiccato il volo verso la méta tanto agognata, i giornalisti di tutto il mondo inviavano i loro articoli. Fra questi c'era il dott. Cesco Tomaselli, inviato del "Corriere della Sera" e amico di mio padre che era stato giornalista del "Progresso" (con sede a Bologna in via Galliera, 84, il cui direttore era il giornalista Giorgio Maria Sangiorgi.).

Cesco Tomaselli aveva promesso a mio padre che al ritorno dalla Baia del Re sarebbe stato il mio padrino di Battesimo; ma non poté mantenere la parola perché io nacqui prima del suo rientro ed egli era ancora vicino al Polo.

Al momento del Battesimo che a quei tempi si doveva impartire subito dopo la nascita, per poco mio padre non mi chiamò Italia. Lo dissuase un amico, al quale va ancora tutta la mia riconoscenza, che gli fece capire quanto fosse eccessivo e imbarazzante per una bambina chiamarsi ITALIA... MAZZINI (il mio cognome paterno).

Ero ancora molto piccola, ma ricordo che in casa sentivo spesso parlare del Polo. Ebbi poi in dono dal mio mancato padrino il famoso libro "L'ITALIA AL POLO NORD" di Umberto Nobile:

E quel librone, con le sue illustrazioni in bianco e nero divenne il mio favorito...

Per me conteneva la fiaba più bella, anche se intessuta di tragedia: alla fine i superstiti venivano salvati grazie ad una piccola radio azionata da un folletto di nome Baciccia, così era chiamato il radiotelegrafista Giuseppe Biagi.

Da ragazzina potei leggere alcuni libri di esploratori. Nansen, che mi svelava la bellezza di quel mondo lontano era il mio favorito. E sognavo, io di temperamento avventuroso, di poter vedere da vicino quelle terre e quel mare; di poter ammirare il sole che splende anche a mezzanotte e le stupende aurore boreali, i preziosi fiori che abbellivano quelle terre...

Sognavo di incontrare gli orsi bianchi, di parlare con i famosi trappers, con i cacciatori di foche, di conoscere gli avventurosi balenieri e di vedere da vicino le enormi balene. Tutte queste vicende che vivevo attraverso la lettura dei libri polari volevo che divenissero realtà.

E lo divennero tutte! Il destino, ordendo i e tirando i suoi fili, mi fece incontrare sotto la fulgida costellazione di Orione, quella meravigliosa e speciale persona che divenne mio marito (ufficiale di marina imbarcato sull'incrociatore "Giuseppe Garibaldi" durante l'ultima guerra).

Insieme navigammo per lunghi e splendidi anni nelle vicende della vita, ma anche lungo le rotte polari.

E non alla ventura o intruppati dalle varie agenzie di viaggi. Infatti, si preparava ogni viaggio in biblioteca : itinerari, interessi, scopi, ricerche. Si chiedevano informazioni al famoso Club Artico Norvegese di Tromso sulle eventuali spedizioni di ricercatori e sulla possibilità di potersi aggregare soltanto come un sostegno morale.

Il tutto, tenendo amaramente conto dei molto ristretti mezzi finanziari. A quei tempi non usavano gli sponsor facili e generosi.

LE PRIME SPEDIZIONI

Fu così che cominciai a visitare le ultime propaggini della Norvegia e della Finlandia, ad interessarmi delle popolazioni dei Sami (Lapponi), ad osservare e a studiare, come meglio potevo, la tundra e le sue preziose piante.

Ma il mio desiderio volava verso le autentiche Terre Polari e in particolare verso le famose Isole Svalbard (Spitzbergen).

"Si potrebbe stare una vita in quei luoghi, ma nessuno potrebbe vantarsi di avere conosciuto realmente il Polo".

Furono queste le parole che mi disse una delle prime persone che cercò di istruirmi sul l'Artico: il prof. Fritz Ojen, presidente del Club Artico Norvegese e insegnante di glaciologia presso l'Istituto Polare di Oslo. Mi raccontava, fra le molte cose, che "l'Artico è un posto splendido per imparare la virtù della pazienza".

Dal professore appresi che nelle alte latitudini le piante e gli animali, per la loro sopravvivenza, hanno dovuto sviluppare speciali forme di vita, adattandosi a sopportare le basse temperature, la continua luce estiva e il lungo buio invernale, acquisendo particolari conformazioni..

Inoltre, m'insegnò che la banchisa si muove spinta dal vento e dalle correnti marine e non offre la sensazione del movimento : chi si trovasse su un lastrone di ghiaccio non capirebbe di andare alla deriva, perché non c'è sensazione di movimento. Era giunto il momento di andare

BIOGRAFIA

Tina Mazzini Zuccoli è nata a Imola il 28 giugno 1928.

Già insegnante elementare. Ha compiuto numerose spedizioni scinetifico-naturalistiche nelle Regioni Polari Artiche. Ha compiuto 14 viaggi di studio a Nord del Circolo Polare Artico, di cui 4 nell'Arcipelago delle Isole Spitzbergen, fino all'81° parallelo di latitudine Nord. Ha partecipato alla caccia delle balene, vivendo con i balenieri norvegesi e ha partecipato ad una fase di studio sul censimento degli orsi bianchi e a ricerche botaniche.

Ha pubblicato 13 libri tra cui "I miei amici Lapponi", "Flora artica" e "Sotto i ghicci del Polo", ha curato numerosi foto-documentari e ha scritto numersoi articoli di carattere scientifico apparsi su riviste di settore. Vari servizi fotografici sono apparsi dal 1965 al 1969 sulle pagine della prestigiosa Enciclopedia Britannica-New York. Per meriti culturali Le sono stati conferiti numerosi e prestigiosi premi e riconoscimenti tra cui quello di Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana nell'86, Laurea ad Honorem dell'Univerisità di Modena e di Profilo Donna nel '92.

a vedere quel mondo ancora favoloso un poco più da vicino.

UN MONUMENTO ALLA BAIA DEL RE

Dalla Sezione Arma Aeronautica di Adro (Brescia) dedicata al Maresciallo motorista ATTILIO CARATTI, uno degli scomparsi col dirigibile, avevo ricevuto un ringraziamento per il dono delle rose; la notizia era apparsa su qualche giornale.
Al presidente della sezione, cav. Giuseppe Cola, feci presente la necessità di preparare un segno duraturo da portare a Ny Alesund. Da quel giorno 8 dicembre 1960, prese vita l'iniziativa chiamata:

UN MONUMENTO ALLA BAIA DEL RE.
Il geniale costruttore fu Aldo Caratti, nipote di Attilio. Otto croci di ferro battuto si ergevano a spirale su una solida base a tronco di piramide. Quattro targhe fra le croci e sulla faccia del basamento la targa con incisa una modesta preghiera.
Due anni dopo, l'8 dicembre 1962, ci fu la presentazione del monumento: la cittadina di Adro era in festa. Si erano dati convegno famigliari dei Caduti e due superstiti della spedizione, l'ammiraglio Adalberto Mariano e l'ammiraglio Aldo Viglieri; mancavano Nobile e Biagi.
Fu in quell'occasione che il giornalista Cesco Tomaselli scrisse un forte e commovente articolo sul "Corriere della Sera".
I servizi T.V. non imperavano ancora.
Durante i mesi seguenti uscirono numerosi articoli su riviste scolastiche, settimanali, quotidiani.
Fra l'altro si invitavano gli scolari ad inviare i loro pensieri, quale omaggio ai valorosi dispersi. E furono veramente tanti, inclusi quelli personali dei superstiti Nobile, Viglieri Mariano, Biagi.
Si pensò allora di racchiuderli in un capace cofano impermeabile da collocare dentro il basamento.
Alla base del monumento, nella parte interna, si sarebbero messe, quale ornamento, 20 formelle dei marmi delle 20 regioni italiane.
Il 22 giugno 1963, nel cortile della storica basilica di S. Ambrogio in Milano, ebbe luogo la benedizione ufficiale del monumento, impartita dall' Abate della basilica Mons. Luigi Oldani.
Si temeva per l'inclemenza del tempo, ma quel 22 giugno iniziò con un sole radioso; e Milano era in festa perché da poche ore il suo Cardinale Giovanni Maria Montini era stato eletto Papa col nome di Paolo VI°.
Dopo la S. Messa celebrata dal cappellano militare dell'Aeronautica Mons. Tosi, ci fu la benedizione. Intorno al monumento eretto nel cortile dello storico tempio, aveva preso posto un picchetto armato dell'Arma Azzurra.
Alla fine, il monumento fu smontato e caricato sul furgone che io avrei guidato per oltre 5.000 chilometri (allora non c'erano facili autostrade) fino al porto di Tromso.
Dopo cinque giorni di tempestosa navigazione a bordo della piccola e vecchia nave a carbone LINGEN di appena 400 tonnellate, giunsi a Ny Alesund.
Cominciò il lungo e faticoso lavoro per trasportare tutto il materiale: i pezzi del monumento, le formelle di marmo, il cofano dei messaggi, i viveri per tre mesi, le due tendine da campo che sarebbero state la nostra casa, la provvista pericolosa di alcool per il fornelletto ed il vestiario pesante.
Sul Colle degli Esploratori, sul terreno offerto dal Re di Norvegia OLAV V°, cominciarono i lavori per scavare nel duro terreno ghiacciato da millenni, le fondamenta per porre la base.
Il 14 agosto 1963, alla presenza del Prefetto delle Svalbard in rappresentanza del Re di Norvegia, di un gruppo di minatori, dei componenti di una spedizione scientifica inglese e di un gruppo di botanici tedeschi del liceo di Amberg, in tutto appena un centinaio di persone, il bellissimo monumento venne inaugurato.
Fasciato simbolicamente da un lungo nastro tricolore, aveva alla base una corona di fiori freschi, omaggio del Prefetto delle Svalbard. Dopo i saluti in lingua norvegese ed un suo breve discorso, ci fu l'inaugurazione, la lettura delle quattro targhe, una delle quali era dedicata a Roald Amundsen recava incise queste parole:
Con Roald Amundsen si ricordano tutti Coloro che offrirono la vita in sublime olocausto di solidarietà umana .
Poi in un ultimo appello furono letti i nomi dei Caduti :

RENATO ALESSANDRINI
ETTORE ARDUINO
ATTILIO CARATTI
CALLISTO CIOCCA
UGO LAGO
FINN MALMGREEN
VINCENZO POMELLA
ALDO PONTREMOLI

e la recita della semplice preghiera incisa alla base :

Signore delle solitudini, che hai raccolto le estreme invocazioni dei nostri Cari, che conosci il segreto delle loro gelide dimore, proteggi il loro riposo e fa che nessuno dimentichi il Loro sacrificio.

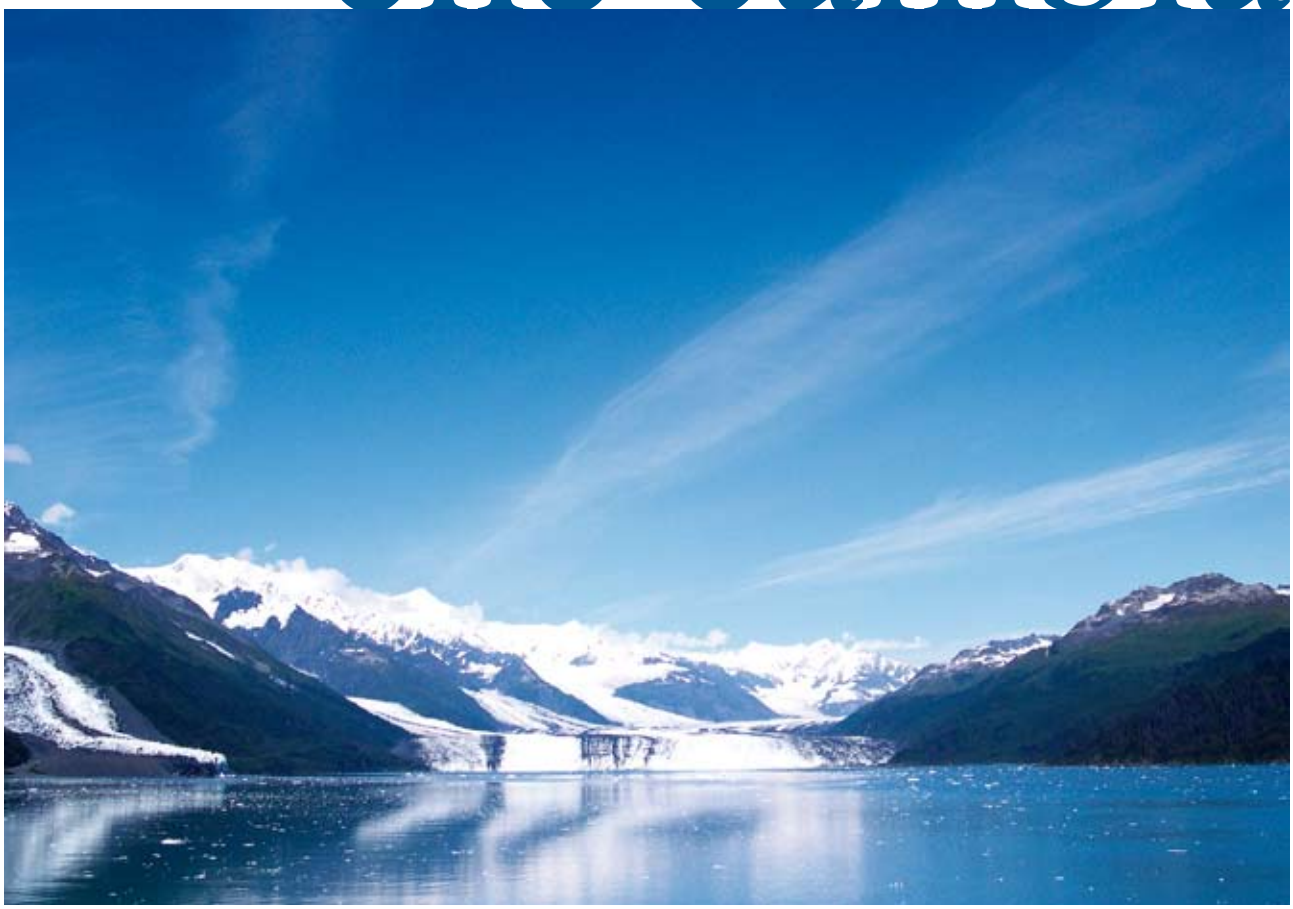
Il giorno dopo, una violenta bufera di neve imbiancò tutta la baia, battezzando il monumento con la prima neve polare.
Dopo 41 anni il monumento è ancora alto e resistente ed è méta dei tanti turisti che comodamente sbarcano da grosse navi.
Pochi sono coloro che ne comprendono il vero messaggio !

Tina Mazzini Zuccoli

"CREATIVI CULTURALI"

di Paola Giovetti

L'Italia che cambia



L'Italia è un Paese dove ogni persona, dai sei anni in su, possiede un telefono cellulare (o anche più d'uno…), dove circolano milioni di automobili di lusso, dove il week-end è sacro, dove per fare un viaggio all'estero si deve prenotare il volo mesi prima, dove ristoranti, pizzerie, teatri e discoteche sono sempre stipati. Un Paese quindi ampiamente dedito al consumismo.

E' però, a quanto risulta da una recentissima inchiesta, anche il Paese dove molto alti sono la sensibilità e l'impegno nei confronti di temi quali ecologia, pace, medicine non convenzionali, diritti umani ed etica, tolleranza interrazziale, volontariato, crescita personale, spiritualità. L'inchiesta in oggetto ha origini statunitensi: tra il 1996 e il 2000 infatti il sociologo americano Paul H. Ray dell'università del Michigan aveva realizzato una prima indagine in materia, individuando nel vasto campione preso in esame un'alta percentuale (25%) di persone che condividevano i valori sopra citati: li chiamò "creativi culturali", cioè persone che creano una nuova cultura. Una analoga inchiesta svolta negli anni '70 aveva dato risultati ben diversi: appena l'11% della popolazione adulta americana condivideva quella cultura emergente.

L'inchiesta di Ray è stata ripresa in anni recenti dal Giappone e da varie nazioni europee tra cui l'Italia; a realizzarla da noi ha provveduto, con il sostegno della Regione Toscana, l'università di Siena nella persona del prof. Enrico Cheli, docente di sociologia, insieme al dr. Nitamo Montecucco, medico psicosomatista, creatore del Villaggio Globale di Bagni di Lucca, e al prof. Erwin Laszlo, filosofo della scienza e presidente del Club di Budapest, associazione internazionale che si dedica allo sviluppo della coscienza planetaria e riunisce una decina di Premi Nobel per la Pace e importanti personalità della cultura e della scienza. I risultati sono stati resi noti con una conferenza stampa tenuta all'inizio di febbraio alla Biblioteca Sormani di Milano e un convegno che si è svolto nella suggestiva cornice del Palazzo Ducale di Lucca.

Ecco alcuni dei tanti dati dell'inchiesta, che ha coinvolto 1800 persone (un cam-

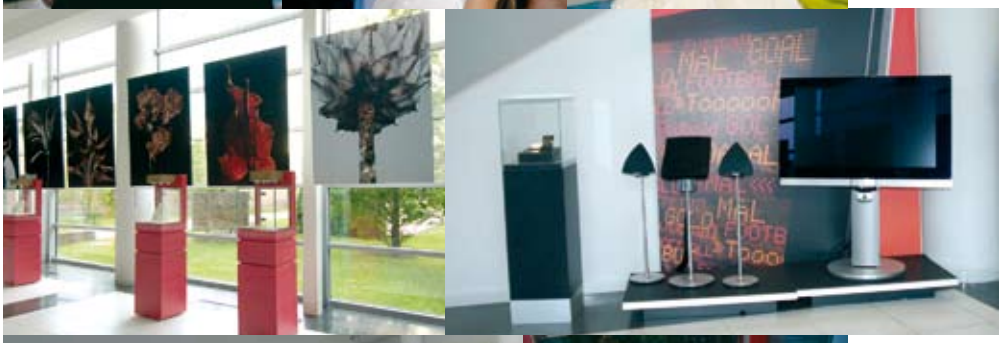
pione molto alto, abitualmente ne vengono intervistate da 600 a 1200) rappresentative della popolazione italiana adulta (tra i 18 e i 60 anni), le quali hanno risposto a un questionario di ben 52 domande:
Alla domanda: quanto è importante per un partito politico l'impegno a favore dell'ecologia?, oltre il 65% degli intervistati ha risposto "molto" e il 30% "abbastanza". Solo meno del 5% ha dimostrato disinteresse per il tema. Risultati ancora più alti per una analoga domanda sulla pace: oltre il 97% ha risposto "molto" o "abbastanza".
Domanda più intrigante: per salvaguardare l'ambiente e la nostra salute, dobbiamo tornare a un modo di vivere più semplice, che dia minore importanza al consumo e al benessere economico? Oltre il 66% si è detto "completamente d'accordo", il 20% "parzialmente d'accordo", gli altri incerti o non d'accordo.
Ampio consenso anche per le medicine alternative: il 50% ritiene che la medicina ufficiale dovrebbe prenderle in seria considerazione. Con riferimento all'educazione scolastica, l'80% ritiene che valori come pace, comunicazione con gli altri, consapevolezza di sé e salute psicofisica dovrebbero avere maggior rilievo di quello attuale. E ancora: quanto è importante dedicare tempo e impegno alla crescita personale psicologica e spirituale? L'80% ha risposto "molto" o "abbastanza". E venendo al concreto, il 24 circa % ha dichiarato di aver già partecipato a seminari, corsi e incontri su temi quali yoga, meditazione, pensiero positivo, new age, crescita personale. Infine quasi il 75% ritiene che sia importante dedicare personalmente tempo e impegno alla creazione di un mondo migliore; e addirittura il 90% afferma che le donne dovrebbero avere più spazio nella cultura, nella società e nella politica.
Elemento comune all'inchiesta americana e a quella italiana: gli intervistati ritengono di essere in pochi a condividere la nostalgia e l'impegno nei confronti di questi valori, non più del 4-5%.
Invece, a conti fatti, l'inchiesta italiana ha dato risultati ben diversi: l'80 % degli intervistati è "sensibile" a tali valori, il 35 % li vive. I "creativi culturali", appunto. I quali però ignorano di essere in così ampia compagnia.
Che fare allora? Spiega Nitamo Montecucco: "Va sfatata una volta per tutte l'idea che i valori in questione siano minoritari, al contrario sono ai primissimi posti presso i cittadini e attraversano trasversalmente tutte le forze politiche. E' tempo che i partiti lo capiscano, che i media diano adeguata presenza a tali temi e valori e che i cittadini si rendano conto che le loro aspettative in proposito non sono perdenti (come sinora hanno creduto) ma sono anzi condivise dalla maggioranza della popolazione".
La situazione globale attuale è di innegabile crisi. Nel suo ultimo libro (non ancora tradotto in italiano) l'astrofisico inglese James Lovelock parla della terra come di un organismo vivente (ipotesi Gaia, l'antico nome della dea della terra): e come il sangue indica lo stato del corpo umano, così l'acqua e l'atmosfera indicano quello del nostro ecosistema. Ed è evidente che a causa dell'inquinamento questo ecosistema è in crisi. Gaia è ormai fuori controllo, non si auto-regola più: per rendersene conto basta osservare i cambiamenti di clima e le catastrofi naturali che si susseguono.
Noi esseri umani siamo i neuroni del sistema-terra, e siamo ormai neuroni impazziti. Anche l'umanità è un sistema autoregolante che sta arrivando a un punto di irreversibilità. Occorre cambiare finché c'è tempo: ma Lovelock ritiene che il nostro tempo stia per scadere.
Maggior ottimismo ha espresso il professor Erwin Laszlo, presidente del Club di Budapest: "In un momento così critico della storia dell'umanità, dobbiamo scegliere il nostro destino: se continuare l'attuale sviluppo verso un futuro sempre più industrializzato, inquinato, militarizzato e senza rispetto per le minoranze e i paesi poveri, oppure optare finché siamo in tempo per un cambiamento di rotta nella storia umana, una radicale trasformazione del modo di vivere, pensare, comunicare, cooperare ed evolvere insieme verso una civiltà planetaria.
Abbiamo, a mio giudizio, ancora 6-7 anni prima di arrivare al collasso globale: sta a noi cambiare radicalmente e creare una nuova umanità. E' interessante constatare che tutte le grandi profezie, quelle dei Maya, degli indiani Cherokee e altre parlino del 2012 come del momento di svolta: verso la catastrofe o verso un mondo nuovo. Noi dobbiamo operare perché si imbocchi la direzione giusta."
Il sondaggio sui "creativi culturali" invita all'ottimismo: siamo in tanti a desiderare un mondo diverso. Bisogna diffondere la notizia, far sì che questa grande fetta silenziosa della popolazione prenda atto del proprio potenziale e trovi la forza per agire concretamente.
Per contribuire a questo, il convegno di Lucca ha reso nota una iniziativa già in atto: la creazione di una rete olistica che si può consultare su Internet e alla quale si può dare il proprio contributo: www.reteolistica.it

Per ulteriori informazioni si possono consultare anche questi siti:
www.club-of-budapest.it
e www.globalvillage-it.com

Profilo Donna

2006

E' con le modelle di Disma e Piera Mattioli Spose che quest'anno si è dato ufficialmente il via alla XVII edizione di Profilo Donna, ringraziando con un applauso chi ha affiancato la serata: quindi non solo l'esclusivo atelier di abiti da sposa e pellicce, ma anche la Gioielleria Unici e Preziosi con il marchio Pinomanna, Soveco la concessionaria Porsche per l'Emilia e Silmar il rivenditore autorizzato per la provincia di Modena di Bang and Olufsen, il marchio famoso in tutto il mondo per la tecnologia e per la qualità dei suoi hi-fi.



Ad ospitare la serata di gala il prestigioso auditorium della Banca Popolare dell'Emilia Romagna che ha accolto per la prima volta l'ormai tradizionale appuntamento con le premiazioni di Profilo Donna, l'evento che si rinnova e si propone con una nuova veste grafica, sia per quanto riguarda la rivista, che il portale www.profilodonna.com.
Le ragioni logistiche, che ci hanno portato in questa nuova e prestigiosa sede, ci confortano delle scelte fatte fino ad ora e ci testimoniano l'affetto e l'interesse per i talenti femminili da parte di un pubblico attento e selezionato. Non solo, il patrocinio di tante associazioni esclusive (oltre ad Aidda e Soroptimist alcune eminentemente maschili come Rotary e Lions), mette in evidenza il fatto che sempre più, vengono apprezzate da tutti indistintamente, le capacità professionali delle donne nella società.

Anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un telegramma alla redazione di Profilo Donna che recita così: "Il premio PD continua a rappresentare una preziosa occasione di incontro e di scambio di esperienze tra figure femminili di eccellenza. Protagoniste della storia di libertà e di progresso del Paese, le donne ricoprono oggi un ruolo di rilievo in ogni settore: una presenza da valorizzare ed ampliare per affrontare le nuova sfide della società. Con

sentimenti di apprezzamento per la costante attività, il capo dello stato rivolge a tutti i presenti un cordiale saluto, augurando agli organizzatori, il meritato successo della manifestazione."

Volendo proporre esempi positivi e parlando di impegno, la carrellata di premiazioni è iniziata con il conferimento del segno di riconoscimento PD a Suor Laura Girotto – Missionaria, Figlia di Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco. Prima rimanere in missione permanentemente, per 10 anni ha lavorato nel Centro Italiano Opere Femminili Salesiane in qualità di Vicepresidente del Turismo Sociale Giovanile e come Consigliera nazionale per la Formazione Professionale a livello Europeo. Nel '93 ha iniziato la sua missione in Etiopia e lì rimane ancora oggi per dedicarsi alle fasce più deboli della società bambini e donne. Suor Laura ha ricevuto la cittadinanza onoraria ad Adwa dove ricopre la carica – unica donna europea – di Consigliera di Associazione Nazionale Donne Etiopiche. Tra i numerosi premi che le sono stati conferiti, citiamo il Feltrinelli per l'opera di alto valore morale e sociale a cui si è dedicata. Premio che, per chi non lo sapesse, era stato conferito anche a Madre Teresa di Calcutta.
Di seguito sono salite sul palco per la premiazione: la dr.ssa Amalia Maggioli- Laureata in Economia e Commercio con indirizzo aziendale all'Università di Bologna, dal 2002 è Direttore Marketing del Gruppo Maggioli. Per 10 anni ha rivestito l'incarico di amministratore delegato di Maggioli Modulgrafica Spa, azienda leader nella produzione di modulistica in piano e continuo per enti locali. Ha partecipato attivamente alla vita dell'Associazione Industriali di Rimini e dal '02 è Membro della Fondazione Almagem e siede nel Consiglio d'Ammistrazione di Carisp di Imola ed è stata insignita di prestigiosi premi, l'attrice Ivana Monti che festeggia i 40 anni di carriera. Ha iniziato infatti a calcare le scene nel '66 al Piccolo Teatro di Milano con Sthreler poi è stato tutto un susseguirsi di esperienze teatrali molto importanti a fianco di famosi personaggi come Edoardo de Filippo, Dario Fo, Walter Chiari e Andrea Giordana. Innumerevoli anche le esperienze televisive anche recenti come quella del personaggio di Caterina nella fiction Distretto di Polizia e di Liliana in Incantesimo. Tra le interpretazioni più sentite di Ivana Monti c'è quella di Mia Cara Madre di cui è autrice.
La dr.ssa Antonietta M. Gatti - Laureata in Fisica, specializzata in Bioingegneria, è ricercatore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dove insegna Biomateriali nella Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie e Materiali Dentari nella Facoltà di Medicina e Chirurgia ed è responsabile del Laboratorio dei Biomateriali del Dipartimento Integrato di Neuroscienze. E' consulente del Governo Italiano nella Commissione parlamentare

d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare vittima delle esplosioni con uranio impoverito. E' consulente della Foundation for Advancement of Science and Education di L.A. per i problemi dei sopravvissuti in seguito al crollo delle Torri Gemelle di NY.

La dott.ssa Angela Vettese - Presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, una delle maggiori critiche di arte contemporanea in Italia. Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito poi il perfezionamento in Storia dell'Arte presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha insegnato Storia dell'Arte presso prestigiose Accademie di Belle Arti ed è stata docente presso il Politecnico de la Universidad de Valencia, Spagna, nell'ambito del master in Ingegneria Cultural, corso di Valorization de las obras de arte contemporaneo. Ha curato numerose mostre di artisti contemporanei e dall '86 collabora all'inserto domenicale de Il Sole 24 Ore. Attualmente è Direttore della Galleria Civica di Modena.

Giulia Mancini - Laurea in Informatica e Master in comunicazione all'Università Bocconi di Milano. E' Presidente della Mancini Group S.r.l. che si occupa di Marketing, eventi e Gestione atleti nel mondo del Calcio, nello Sci Alpino e nel Pattinaggio Artistico su Ghiaccio. Dal 2002 insegna al Master di Management dello sport presso le Università Cattolica e Bocconi di Milano. Dal 2000 è Presidente dell' Associazione "Un sogno per il Gaslini" Onlus. Tra i tanti premi, le sono stati conferiti il Premio Torretta dello Sport, e il premio Marisa Bellisario, solo per citarne alcuni, Antonella Boralevi laureata a pieni voti in Filosofia del Linguaggio, è scrittrice ed editorialista. Scrive in prima pagina sul Messaggero e tiene un rubrica su Donna Moderna e una su Capital. Scrive racconti di viaggio e storie su Anna. Sta scrivendo il decimo romanzo dopo il primo del 1985 "Far salotto", il successo delle 80.000 copie vendute di "Nel cuore delle donne".

A lei il merito di aver portato in televisione il talk show di approfondimento come "Bianco e Nero" e "Uomini" su Rai 2, "Mariti e Mogli" su La 7, senza dimenticare "Vissi d'arte" per Rai Educational su Rai 1, il primo talk show del Teatro alla Scala. Regina Schrecker

Nella pagina precedente il dr. Ennio Cottafavi premia la dr.ssa Angela Vettese, di seguito ricevono il premio Giulia Mancini e Antonella Boralevi, seguono il dr. Mauro Lugli Presidente del Tribunale di Modena che premia la stilista Regina Schrecker, Laura Frati Gucci e Rabarama. In questa pagina: Suor Laura Girotto vien premiata dal Governatore del Distretto Rotary 2070 prof. Italo Giorgio Minguzzi (ora past-Governatore), il Col. Marco Rizzo Comandante Provinciale dei Carabinieri premia Amalia Maggioli, seguono Ivana Monti con Antonello Berti di Vini Donelli e il vice governatore del Distretto Lions 108 Tb Carlo Pellacani (ora Governatore) con la dr.ssa Antonietta Gatti.

che ha presentato alcune immagini della sfilata-cult nell'antico tempio buddista zen Kodai-Ji di Kioto in occasione del 40° anniversario del gemellaggio tra Firenze e Kyoto.
Ex top-model, stilista di fama internazionale, una delle prime a portare la moda italiana nel mondo. Come Presidente dell'Associazione Firenze- Giappone promuove, vari eventi culturali di grande rilievo e si adopera per varie associazioni benefiche.
Recentemente ha ampliato la sua linea disegnando due nuove collezioni una per bambini e una per la sposa e ora sta affrontando una nuova sfida: la realizzazione di costumi teatrali di grande ricercatezza per l'opera lirica.
Laura Frati Gucci - Presidente Nazionale e Vice Presidente Mondiale di Aidda (Associazione Donne Imprenditrici e Dirigenti d'Azienda). Diplomata al Liceo Linguistico Internazionale del Poggio Imperiale a Firenze, frequenta la London School of Economics di Londra E' Presidente quotista di maggioranza di Pirene srl, società che si occupa di consulenza organizzativa marketing. Il primo evento Pirene lo organizza per la Casa Bianca, per la quale si occupa di ricevere il Presidente Clinton e Signora, oltre allo staff presidenziale, nel novembre '99.
Alla sig.a Gucci sono stati conferiti numerosi e prestigiosi premi sia a livello nazionale che internazionale tra cui il recentissimo Premio Le Muse.
Rabarama. Figlia d'arte, data prova fin da bambina di un talento innato per la scultura, partecipa a soli 10 anni alla Mostra Internazionale per il 30° Anniversario della Nato. Diplomatasi all'Accademia nel '91 a pieni voti, prende parte a premi nazionali ed internazionali di scultura, ottenendo sempre un ottimo successo di critica e di pubblico soprattutto in Messico, negli USA, a Parigi e di recente anche in Cina dove la città di Shangai ha comprato una sua scultura.

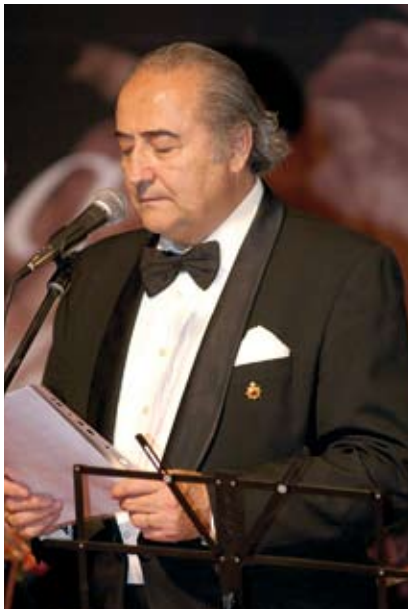
Così Profilo Donna continua ad arricchirsi di contenuti, di appuntamenti e di stimoli, diventando sempre più un punto di riferimento, di informazioni, scambi culturali, e sempre e soprattutto, vetrina di esempi positivi a partire dallo staff di Profilo Donna fino alle candidate al segno di riconoscimento. Sin dai sui esordi, l'iniziativa si è caratterizzata spesso come volano di nuove proposte artistiche: quest'anno in particolare la mostra fotografica "La bellezza interiore" di Massimo Mantovani e il concerto "Tributo a Madre Teresa di Calcutta" con Maheya per rendere omaggio ad una grande figura femminile del XX secolo. Un evento unico nel suo genere che propone in musica tra testi e video, il messaggio d'amore e di speranza ispirato ad alcune delle frasi più significative della Missionaria conosciuta in tutto il mondo.

Ad applaudire le premiate 2006 molte Profilo Donna degli anni passati tra cui: Maria Carafoli responsabile dell'Assessorato allo Sport del Comune di Modena, la stilista Maria Grazia Severi, Donatella Selmi Blondi, Rosalba Caffo Dallari, la prof. Lucia Peruzzi, il Cav. Donatella Tringale Pagani, Tamara Valenti, la stilista Anna Marchetti, Donatella Quartieri De Pietri, Mara Bernardini, Maria Rosa Morselli, il notaio Flavia Fiocchi, l'attrice Franca Lovino, l'avv. Mirella Guicciardi, Giovanna Ferrari, l'avv. Matilde Palmieri, il capitano Carla Selvestrel, solo per citarle alcune.
Tra le autorità: il dr. Ennio Cottafavi presidente del Consiglio Comunale di Modena, la dott.ssa Palma Costi Assessore alla Pari Opportunità della Provincia di Modena, il dr. Mauro Lugli Presidente del Tribunale di Modena, il col. Marco Rizzo Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Governatore del Distretto Rotary 2070 prof. Italo Giorgio Minguzzi, il vice Governatore del distretto Lions 108 tb Carlo Pellacani, Clemente Ingenito Presidente del Rotary Club di Sassuolo, Sandra Albanelli Zinelli Presidente Aidda Emilia Romagna.

NOTE D'AMORE E CARITÀ

Profilo Donna ha presentato in esclusiva nazionale, il concerto "Tributo a Madre Teresa di Calcutta" con Maheya.
Hanno accompagnato la cantante dal vivo al pianoforte il M.o Sandro Barbieri, agli archi il quartetto Seikilos, alla chitarra acustica Guido Bonaveri e il tenore Giuliano Ansalone.
Intervallati da alcune immagini esclusive di Madre Teresa di Calcutta, sono stati eseguiti quattro brani acustici dal titolo "You and I", "Face to face", "Bread of life", "Human dignity" e poi in versione pop sono stati proposti come bis altri 2 brani "Prayer" e "Joy". Solo un piccolo assaggio di questo progetto discografico di 15 canzoni che prevede dall' autunno, alcuni importanti concerti e la realizzazione di un cd.

A lato: un primo piano della cantante Maheya e le prove generali del concerto "Tributo a Madre Teresa di Calcutta" approvato da Mons. Angelo Comastri, che si è svolto al Forum Monzani di Modena al termine dell premiazioni PD 2006, in omaggio alla figura della grande missionaria che ha illuminato il XX sec.



Sopra: un momento clou del concerto che ritrae la cantante siciliana ex voce solista del Duomo di Siracusa, con il quartetto d'archi Seikilos al violino 1° Willj Amadori, al violino 2° Benedetta Bonfiglioli, alla viola Laura Muratori e al violoncello Cecilia Amadori.

A lato: hanno preso parte al concerto di Maheya il tenore Giuliano Ansalone (foto a sin.) e il M.o Sandro Barbieri che ha accompagnato la cantante al pianoforte (foto a ds.).

GLI OSPITI

l'imprenditrice Donatella Quartieri De Pietri, il direttore della filiale di Modena della Cassa di Risparmio di Cesena dr. Roberto Bianchini e signora, Morena Manfredini della CNA, la dr.ssa Maria Sala, la prof.ssa Lucia Peruzzi con Donatella Selmi Blondi e Rosalba Caffo Dallari, l'avv. Mirella Guicciardi con Claudia Galli e due amiche, il dr. Silvio Cavazzana con il rag. Rosario Firrito Presidente del Club Lions Finale Emilia, l'avv. Cristina Botti esperta grafologa del Tribunale di Modena con la sorella, il dr. Ennio Cottafavi Presidente del Consiglio Comunale di Modena e la consorte Eletta Bernardi Cottafavi, Maria Carafoli responsabile dell'Assessorato allo Sport del Comune di Modena e la stilista Maria Grazia Severi, Gianna Zualiani di Con&com con un'amica,

All'ingresso del Forum il tappeto rosso delle grandi occasioni e l'originale limousine bianca personalizzata hanno accolto il folto pubblico della serata di gala di Profilo Donna 2006. Tra gli ospiti sono stati fotografati: Il Grand'Ufficiale Ilario Pagani assieme alle sigg. Laura Frati Gucci e Regina Schreker, alcune Cadette in rappresentanza ufficiale dell'Accademia Militare di Modena, Claudia Severi rappreentante di Forza Italia, il Governatore del Distretto Rotary 2070 dr. Italo Giorgio Minguzzi,

il Cav. Paolo Vandelli e signora, la manager Susanna Ferri, il Cav. Donatella Tringale Pagani, Sergio Celloni dell'UDC, il noto imprenditore Manlio Maggioli, Sandra Albanelli Zinelli Presidente Aidda Emilia Romagna, l'assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Modena dr.ssa Palma Costi, Clemente Ingenito Presidente del Rotary Club di Sassuolo, il noto gioiellere Pino Manna, una lettrice fedelissima di Profilo Donna Magazine, l'attrice-fotografa Franca Lovino, il prof. Claudio Ansaloni, il dr. Giorgio Barbolini e il dr. Lorenzo Vaccari del Rotary di Sassuolo, il notaio Flavia Fiocchi con la stilista Anna Marchetti, la figlia Jessica Giuliani e Chicca.

SUL SOFA' DI CHICCA C'E':

CLAUDIA CREMONINI

(PD '90)

Claudia Cremonini, 44 anni, sposata con due figli, nel 1984 ha conseguito un Master in Business Administration con specializzazione in Marketing ed Advertising alla Boston University (USA) e nel 1985 ha iniziato la sua attività come Product Manager della Divisione Surgelati di INALCA. Nel 1986 partecipa alla campagna per il lancio sul mercato del primo hamburger di sola carne bovina con il marchio Hamby.

Il Montana Day, organizzato nel 2003 in occasione del 40° anniversario della fondazione di Inalca: sul palco, si possono vedere Claudia, insieme al padre Luigi e al figlio Riccardo.
Nella pagina accanto: foto della quotazione in Borsa della società Marr, scattata nel giugno del 2005: alla destra di Claudia, si vedono nell'ordine il Cav. Cremonini e il dott. Vincenzo Cremonini, Amministratore Delegato dell'omonimo Gruppo.

Tre anni dopo assume l'incarico di Responsabile Marketing e Pubblicità del Gruppo Cremonini, occupandosi in particolare dei prodotti di mass market. Tra i progetti da lei personalmente curati, ricordiamo il lancio della carne confezionata Pascolo del Sole: una novità senza precedenti per il mercato della carne fresca.
Nel 1991, a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Cremonini del marchio Montana, Claudia Cremonini diviene Responsabile Marketing anche per la linea delle carni in scatola. Negli anni successivi contribuisce al nuovo posizionamento del Marchio sia a livello di comunicazione, con la campagna che riprende in chiave moderna lo storico "Gringo" dei caroselli, sia con il lancio di nuovi prodotti ed infine con la scelta strategica del brand Montana come marchio ombrello per tutti i prodotti di largo consumo di Cremonini.
Parallelamente alle attività di marketing del settore produzione segue anche le attività di comunicazione istituzionale della ristorazione attraverso l'organizzazione di eventi, in occasione delle aperture dei nuovi locali di ristorazione veloce come "Italy&Italy" e, più tardi, Burghy.
In quegli stessi anni si occupa anche della creazione del primo House-Organ del Gruppo: il "Foodservice News", che segue nella redazione e nei contenuti. Nel 1994 fonda la società "MATILDE EDITORIALE s.r.l.", di cui diventa Amministratore Delegato. Si tratta di una società che operava nel campo delle pubbliche relazioni, delle promozioni e delle pubblicazioni legate al mondo alimentare.
Il 1998 è l'anno del cambiamento. Il Gruppo Cremonini viene quotato alla Borsa Italiana e Claudia Cremonini assume l'incarico di Responsabile della Comunicazione e delle Relazioni Esterne, con il compito di gestire e supervisionare tutte le attività inerenti la comunicazione finanziaria e i rapporti con la stampa e gli azionisti .
Nel 2005 ha seguito la Comunicazione per la Quotazione in Borsa della società MARR, l'azienda controllata dal Gruppo Cremonini che si occupa di distribuzione al Foodservice.
Nel 1987 le è stato conferito il "Premio Carlotta" dalla città di Modena, per essersi distinta nel campo dell'imprenditoria giovanile.
Dal 1992 è socia del club "SOROPTIMIST INTERNATIONAL, di Modena e nel 2001 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di "Goodwill Ambassador working for peace" dall'associazione "Insieme per la pace" presieduta da Maria Pia Fanfani .

Sig.ra Cremonini quali sono attualmente le difficoltà maggiori per una giovane imprenditrice che come Lei deve continuare la tradizione della grande azienda di famiglia?

Dare continuità ad un'azienda a carattere famigliare, sia essa di piccole o grandi dimensioni, è a mio parere un dovere della seconda generazione, per non rendere vano il lavoro e gli anni di sacrifici del fondatore.
Il passaggio generazionale all'interno della famiglia è un momento delicato perché, da un lato è necessario preservare la continuità di visione e la passione imprenditoriale, ma dall'altro è necessario trovare nuovi spunti in grado di alimentare l'innovazione e lo sviluppo.
Obiettivi che si possono raggiungere non solo impegnandosi quotidianamente sul business, ma soprattutto avvalendosi di un'organizzazione aziendale ben strutturata, dove il rispetto dei ruoli e la gerarchia delle funzioni operative dell'azienda siano ben chiare. Oggi il nostro Gruppo si avvale di un top Management indipendente e altamente qualificato. Inoltre possiamo contare, a tutti i livelli, su maestranze ben preparate e motivate.

In particolare cosa Le ha insegnato suo padre, il noto imprenditore Luigi Cremonini?

Il primo insegnamento che ho imparato da mio padre è senza dubbio quello di mantenere la parola data, parola che vale al di là degli accordi scritti o delle firme. Seguono poi la correttezza nell'operare, il rispetto degli altri e delle gerarchie aziendali. Mi ha insegnato anche ad avere sempre una visione ampia e generale delle cose, ad analizzare il più possibile le situazioni e a non avere paura di iniziare dal basso ad affrontare e risolvere i problemi. Gli insegnamenti più importanti che mi ha trasmesso sono questi: mai lasciare le cose a metà, quando si è presa una decisione bisogna andare fino in fondo.

Il settore alimentare comunque non risente come altri di specifiche crisi congiunturali...

Il settore alimentare è anticiclico per definizione: tutti devono mangiare e, nelle società di tipo occidentale come la nostra, i consumi ormai si sono stabilizzati.
Per il nostro settore più che di crisi congiunturali si deve parlare di "crisi alimentari", come quelle che purtroppo abbiamo vissuto negli ultimi anni: dal vino al metanolo al pollo alla diossina, dalla mucca pazza all'aviaria, passando a quelle più recenti come il latte in polvere contaminato.
Il problema nasce dal fatto che si tratta di prodotti di largo consumo, che ogni giorno sono sulla " bocca di tutti." Perciò nelle loro manifestazioni di crisi tutti si sentono coinvolti e si generano ingiustificate fobie collettive che normalmente rientrano non appena si spegne il megafono dei media.
Noi, ad esempio, siamo stati colpiti nel 2001 dalla BSE. Oggi possiamo dire di averla definitivamente archiviata e, anzi, di esserne usciti rafforzati. Negli ultimi anni abbiamo assistito in Italia ad un pieno recupero dei consumi di carne bovina che è tornato ai valori ante-crisi (25 kg pro-capite all'anno).
Molti operatori non sono stati in grado di adeguare i loro impianti e i loro sistemi alle nuove normative per garantire la sicurezza del prodotto e sono stati costretti ad uscire dal mercato. In un certo senso, la BSE ha accelerato un processo ormai inevitabile di razionalizzazione, modernizzazione e moralizzazione della filiera della carne bovina che ha portato aziende come quelle del gruppo Cremonini a

conquistare quote sempre più significative di business.

Il "Made in Italy" anche in questo caso è molto apprezzato...

Il "Made in Italy" è certamente un plus importante per settori della moda e dell'alimentare, in quanto assolutamente premiante all'estero.
Il nostro Gruppo, ad esempio, opera ormai da 15 anni nella ristorazione a bordo treno e oggi siamo presenti in 8 paesi europei: un risultato che dobbiamo, non solo alla nostra capacità organizzativa e di innovazione dei servizi, ma anche al buon nome che la cucina italiana vanta nel mondo.
Si tratta, però, di una risorsa che andrebbe ulteriormente valorizzata, così come dovremmo fare con il nostro patrimonio artistico e culturale per incentivare ancora di più il turismo nel nostro paese.

Come sviluppate i Vs. rapporti con l'estero e quali sono le attuali politiche di esportazione?

Il Gruppo Cremonini è da sempre vocato all'esportazione: infatti esporta il 33% del fatturato della produzione. Con le nuove politiche del WTO, tese ad un libero scambio delle merci, Cremonini ha la volontà e tutte le potenzialità industriali, commerciali e distributive per poter essere protagonista a livello mondiale. Siamo già presenti con società o filiali in Russia, Angola, Congo, Algeria, Polonia e Brasile, oltre ad uffici commerciali sparsi nel resto del mondo che commercializzano carni e salumi e ittici. Il nostro obiettivo è quello di valorizzare al meglio le produzioni nazionali collocando il prodotto giusto nel paese giusto e continuare l'espansione attraverso nuove aperture di società o filiali con partner locali. In questa ottica, un passo molto importante lo abbiamo compiuto proprio quest'anno, siglando un accordo con McDonald's per la produzione a Mosca di hamburger destinati a tutti i 147 ristoranti della catena americana presenti sul territorio russo.

Oggi come è strutturato il Gruppo Cremonini e quali sono le sue mansioni specifiche all'interno dell'azienda?

Il Gruppo Cremonini, con sede a Castelvetro di Modena e circa 7.200 dipendenti dislocati in diversi paesi del mondo, opera in tre settori: produzione, distribuzione e ristorazione.
Con un fatturato che nel 2005 ha superato i 2 miliardi di Euro, siamo leader in Italia nella produzione di carni bovine e prodotti trasformati a base di carne con il marchio Montana, siamo il primo operatore italiano nella commercializzazione e distribuzione di prodotti alimentari al foodservice, attraverso la controllata Marr.
Inoltre vantiamo una presenza rilevante nel settore della ristorazione e, in particolare, la leadership in Italia nella ristorazione a bordo treno e nelle stazioni ferroviarie con Chef Express.
Infine, con Moto, siamo al 2° posto nel mercato italiano della ristorazione autostradale, attività in cui siamo entrati da soli 3 anni.
La produzione di carne, business storico del gruppo, oggi rappresenta il 45% del fatturato totale mentre il 55% è rappresentato dalle attività di servizi, quali ristorazione e distribuzione al foodservice.
Attualmente sono responsabile della Comunicazione e delle Relazioni Esterne del Gruppo Cremonini, in particolare nell'ambito finanziario.

Come si snoda la filiera di produzione dei Vs. prodotti?

Lavorando con le più grandi multinazionali alimentari del mondo sia nel settore della Ristorazione che del retail, da tempo siamo tarati su standard qualitativi ed igienico-sanitari ben più alti di quelli imposti dalle normative.
Il nostro sistema di rintracciabilità e di etichettatura delle carni, applicato già dal 1994, è stato il primo in Italia ad essere riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali: si tratta di una sorta di carta d'identità del bovino, in grado di certificare elettronicamente ogni singolo animale, per poter in qualsiasi momento conoscerne la provenienza e rintracciarne le carni.
Non si deve dimenticare, che sicurezza igienica e benessere dell'animale, sono condizioni indispensabili per avere un prodotto di qualità. Proprio per questo abbiamo introdotto la "CARTA DEI PRODOTTI MONTANA", che riassume le 10 regole d'oro che disciplinano la nostra politica della qualità, una filosofia che si basa sull'impegno a perseguire sistematicamente norme etiche e tecniche di comportamento durante le varie fasi dell'ideazione, produzione e distribuzione dei prodotti.

Quali sono i progetti futuri a consolidamento del marchio?

Tra i marchi del nostro portfolio il più importante è sicuramente Montana, che vanta una brand awareness del 92%, ma Cremonini non vive di un solo marchio e in futuro punterà sempre di più sulla valorizzazione dei diversi Brands relativi alle varie unità di business.
Lo storico marchio Montana, nato nel lontano 1941 e acquisito da Cremonini nel 1991 con l'intenzione di valorizzare il settore carne in scatola, nel 2001 è stato protagonista di un processo di rinnovamento radicale, in atto ancora adesso, che lo ha trasformato in un vero e proprio brand-ombrello, con un'offerta di 230 referenze dalla carne fresca e surgelata, dai salumi agli snack, fino alla gastronomia pronta.
Marr, il marchio della distribuzione, da anni noto agli operatori del canale HO.RE.CA (HOTEL, RESTAURANT, CATERING) ha raggiunto un proprio posizionamento e una crescente notorietà, grazie anche alla recente quotazione in Borsa.
Infine non dobbiamo dimenticare Chef Express, marchio che acquisirà sempre maggior rilievo nelle nostre attività di ristorazione.

Lei come riesce a conciliare la vita in azienda con quella famigliare?

Come tutte le donne di oggi, anche per me è difficile conciliare la vita professionale con quella privata.
So però di essere privilegiata, disponendo di aiuti domestici, che al lavoro mi consentono di essere presente a tempo pieno in azienda e a casa di dedicare il 100% del mio tempo ai figli e al marito.

Tempo libero e sogni nel cassetto?

Nel tempo libero mi piace leggere e nuotare. Amo viaggiare e appena gli impegni di lavoro e di famiglia me lo permettono, parto. Il mio sogno nel cassetto è, da sempre, quello di andare a vivere a Roma.

La sposa indiana

Presso il Modena Golf Country Club, gli appuntamenti in calendario di Profilo Donna 2006, si sono caratterizzati con una cena di gala dove in una atmosfera orientaleggiante, Lorella Zocca e Franca Bacchelli hanno presentato l'installazione "La sposa indiana" tratta dalla mostra "Le Regine del '900", un progetto che si prefigge di presentare al grande pubblico abiti, costumi e usanze legati al rito del matrimonio nelle varie culture.

Inoltre è stata presentata la mostra "Paesaggi interiori" di Graziella Martinelli, reduce dai successi di una recente mostra a Zurigo al Kunst Forum International, ed è stata istituita in accordo con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, una borsa di studio annuale in memoria Antonio Bicciocchi per una studentessa meritevole della facoltà di ingegneria meccanica. Presente alla serata per ufficializzare la procedura e portare i saluti dell'Università, il prof. Giuseppe Cantore.
Anche in questa occasione, i gioielli Pinomanna, indossati dalle ragazze dello Staff di Profilo Donna, hanno riscosso notevole ammirazione tra il pubblico femminile e non.
La più fortunata che si è aggiudicata il prezioso 1° premio della lotteria un girocollo con punto luce, è stata Alessandra Viglino.
Tra i partecipanti alla serata, alcuni illustri personaggi come il Col. Pietro Matarese Ambasciatore dei Cavalieri dell'Ordine di Malta, Sandra Albanelli Zinelli Presidente Aidda Emilia Romagna, Clemente Ingenito Presidente del Rotary Club di Sassuolo, il noto arredatore Ilario Tamassia, Aniceto Battani Presidente Comunità Mamma della Pace e sig.a Franca, Roberto Armenia, Paolo Carraro Presidente del Circolo Montecuccoli, la stilista Lisa Monelli con i genitori, il dr. Mario Mirabelli e signora, tra le Profilo Donna oltre a Graziella Martinelli con la figlia Samantha Casarini erano presenti l'avv. Mirella Guicciardi con l'amica Claudia Galli, la scultrice Cristina Roncati con la sorella Bianca Berti, Tamara Valenti, Isabella Muratori, l'avv. Giancarla Moscattini, Emanuela Cavaz-

Un primo piano della modella che ha incarnato "La sposa indiana" l'installazione tratta dalla mostra "Le Regine del 900" realizzata da Lorella Zocca e Franca Bacchelli. In anteprima nella serata di Profilo Donna è stato presentato dalle curatrici della mostra questo progetto che si prefigge di valorizzare gli usi e i costumi della cerimonia nunziale nelle varie culture. Nella hall del Modena Golf Country Club una suggestiva scenografia orientaleggiante ha fatto da cornice al quadro vivente che ha evidenziato la particolarità degli abiti ricercati e coloratissimi e l'uso di incensi, profumi ed hennè per la preparazione della sposa.

Nell'occasione è stata presentata la mostra di quadri di Graziella Martinelli "Paesaggi interiori" che si ispira al mondo sovra-sensibile. Dopo un quadro dell'artista e la panoramica del ristorante del Club notiamo tra gli ospiti il noto gioielliere Pino Manna con la moglie, la curatrice dell'installazione sig.a Franca Bacchelli, il prof. Giuseppe Cantore con Cristina Bicciocchi, l'avv. Giancarla Moscattini, l'avv. Lejanita Desiderio con il marito geom. Setti, Martina Mammi di Con&Com, una delle modelle indiane con la cesta di petali di rose, Emanuela Cavazzuti dell'omonima pellicceria, le sigg. Verna e Palmieri con un'amica, l'avv. Giulia Setti con il marito, il noto arredatore Ilario Tamassia con la scultrice Cristina Roncati, l'antiquaria Isabella Muratori, l'ambasciatore dei Cavalieri dell'Ordine di Malta col. Pietro Matarese con la pittrice Graziella Martinelli esperta di esoterismo, seguono Alessandra Picierno e Sonia Guidicelli dello staff di Profilo Donna e la giornalista Isabel Abhram con Cristina Bicciocchi.

Il trofeo di golf

zuti, l'imprenditrice Giovanna Ferrari, il Cav. Donatella Tringale Pagani con il marito Grand Uff. Ilario Pagani.

Infine il giorno successivo, si è svolto il quinto trofeo di golf PD che ha accontentato tutto il pubblico di amanti di questo sport, mentre nel pomeriggio il dr. Mario Mirabelli ha appronfondito nella saletta convegni, il tema di grande attualità legato alle tematiche di "Basilea 2".

Per finire una degustazione di vini Donelli con i prodotti della ditta Cremonini e di altre specialità della gastronomia emiliana, hanno concluso in bellezza questa tre giorni ricca di avvenimenti per tutti i gusti a cui si può partecipare iscrivendosi alle newsletter di www.profilodonna.com. o ascoltando Radiostella, radio ufficiale degli eventi.

5° Trofeo di Golf Profilo Donna

18 buche Stableford 2 categorie
e 2 classifiche: Donne e Uomini

Classifica Donne

1° categoria – 1° netto Laura Chiossi punti 40, 2° netto Francesca Montorsi punti 37
2° categoria – 1° netto Chiara Casolari punti 41, 2° netto Maria Vittoria Caselli punti 37

Classifica Uomini

1° categoria – 1° netto Vittorio Andrea Vaccaro punti 39, 2° netto Alessio Balugani punti 34
2° categoria – 2° netto Gabriele Gibertoni punti 38, 2° netto Ermanno Pozzi punti 35

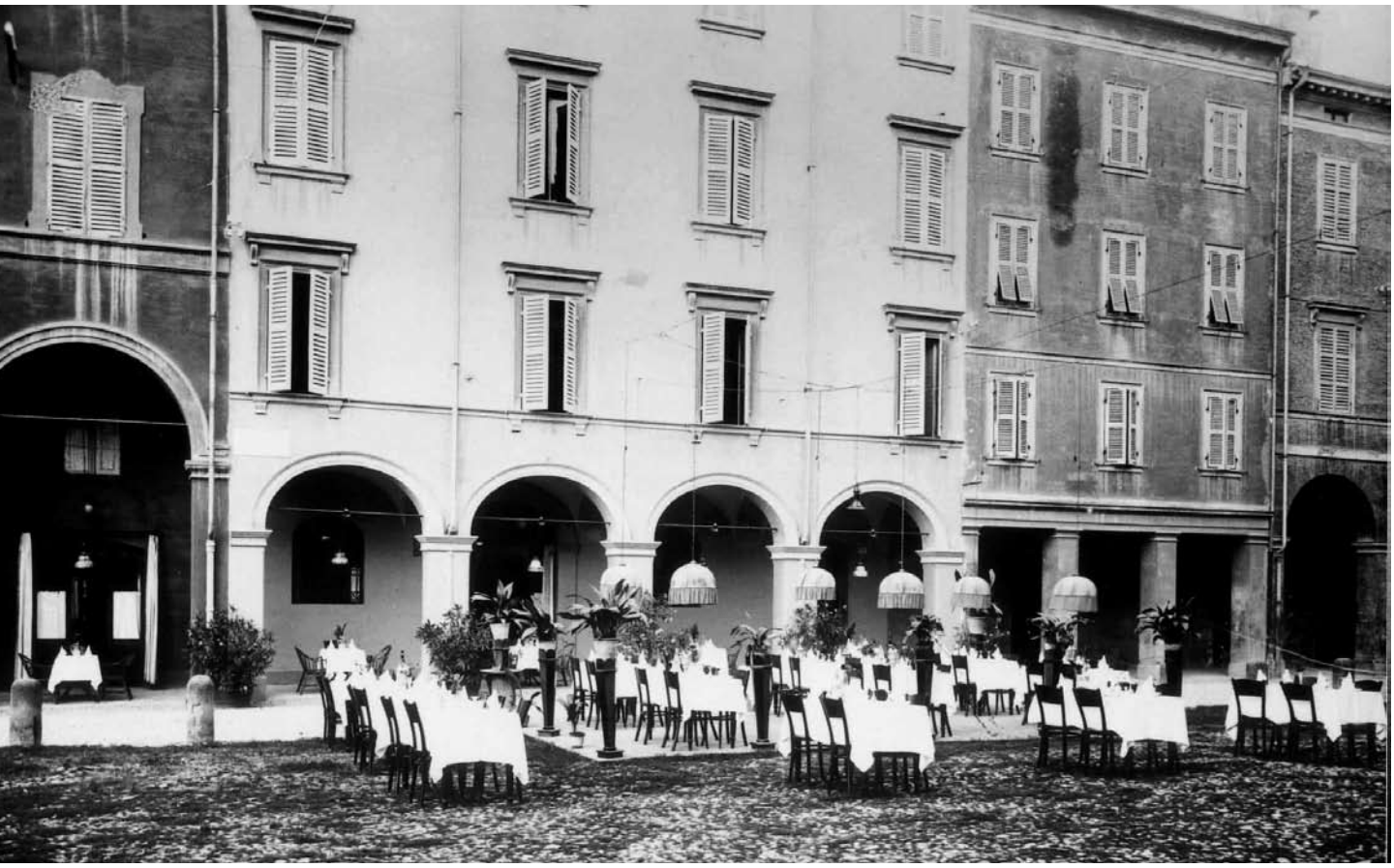
Premio speciale a classifiche unificate
1° lordo Catherine Genin Degrange punti 30

Gara di putting green
1° classificato Alfonso Neri colpi 17

In alto: un momento della premiazione di alcuni dei vincitori/trici del 5° Trofeo di Golf Profilo Donna terminato con la degustazione vini Donelli, di seguito dj Lupo Alberto che ha intrattenuto gli ospiti con la musica dei ricordi di Radiostella e il dr. Mario Mirabelli che ha affrontato nel convegno pomeridiano, le tematiche relative a "Basilea 2".
sotto: C1, la nuova nata in casa Citroen partner della gara, insieme alla gioielleria Pinomanna e a Mainstreet. Di seguito uno scorcio dei campi da golf del Circolo modenese.

La Famiglia Fini

una storia lunga un secolo, innovazione nella tradizione



Tutto cominciò a Modena nel 1912, quando Telesforo Fini e sua moglie Giuditta aprirono una salumeria in Piazzetta San Francesco, sotto i portici di Corso Canalchiaro, a due passi dal Duomo.
E fin qui la nostra storia non si differenzia da tante altre iniziative... quello che fa tutta un'altra storia è la totale dedizione con cui Telesforo e Giuditta si dedicarono ad un'unica filosofia: l'assoluto rispetto della qualità. Giuditta cominciò a servire "maltagliati e fagioli" a qualche affezionato Cliente: iniziò così, con quattro tavoli del retrobottega della salumeria, la storia del Ristorante Fini. Il segreto stava nella semplicità delle cose: i tortellini appena fatti, il trionfo dei bolliti teneri, l'Aceto Balsamico invecchiato in soffitta, il vino schietto, la ricerca costante della qualità che sa esaltare allo stesso modo il piatto più ricercato come quello più umile... Il naturale sviluppo della società della Famiglia Fini ha portato in seguito ad offrire al visitatore e a tutti coloro che si intrattenevano a Modena, la degna ospitalità; ed è così che nasce nel 1960 l'Hotel Real Fini Via Emilia, il primo e storico albergo...

Oggi il gruppo di Annamaria Fini, l' Hotel Real Fini, conosce solo crescita, innovazione, progettazione, ma la filosofia di lavoro, lo stile è il medesimo: passione, dedizione e l'assoluto rispetto della qualità.

L'Hotel Real Fini Baia del Re

Inaugurato nel febbraio 2006, sorge in una posizione tanto tranquilla quanto strategica, proprio nei pressi dell'uscita Modena Sud della più importante arteria autostradale, la A1-Autostrada del Sole. suddiviso in un corpo centrale affiancato da altri due edifici che si affacciano sui giardini

privati a disposizione delle stanze a piano terra, dispone di 84 camere, (di cui 6 suites) moderne e funzionali arredate all'insegna dell'innovazione, della libertà e del comfort. Al piano terra del corpo centrale dell'Hotel è a disposizione una zona Fitness attrezzata con sala pesi dotata di macchine cardio ed isotoniche e una zona Wellness predisposta con bagno-turco, sauna e vasca idromassaggio. L'area meeting è costituita da una sala dotata delle migliori attrezzature audiovisive in grado di ospitare fino a 100 persone e da 6 sale minori (con capienza da 6 a 50 persone).

Il Ristorante

Il Ristorante adiacente è comunicante all'Hotel, esiste ed è rinomato fin dai primi anni del novecento, completamente ristrutturato in armonia con la nuova costruzione. Ricco di allettanti proposte, connotato dai piatti tradizionali della cultura gastronomica modenese e all'insegna del "tutto fatto in casa" propone un menù che varia con le stagioni, accompagnato da ottimi vini e da un servizio e da un'accoglienza professionale e discreta.

Nella pagina precedente: foto storica della famosa piazzetta San Francesco dove è nata la storia della famiglia Fini. Di seguito: una panoramica di come si presenta all'uscita dell'Autostrada Modena sud, il nuovo hotel Real Fini Baia del Re e alcuni scorci di come è stato arredato.

Il Re è morto, Viva il Re

Nel numero precedente ci eravamo lasciati con la promessa che avremmo parlato del nuovo Presidente della Repubblica, l'On. Giorgio Napolitano, 15° capo di stato della nostra nazione.

a cura del Cav Massimo Nardi

Che dire di lui. E' un distinto signore napoletano, vaga rassomiglianza con l'ultimo Re d'Italia Umberto II, ha passato tutta la sua vita a servire il Partito Comunista, fino a ricoprire importanti ruoli istituzionali. Speriamo che possa assolvere al delicato compito che lo attende con grande senso d' imparzialità.

Abbiamo avuto delle nuove elezioni, anche se parziali, dalle quali si evince che l'onda lunga della sinistra non è finita. Per valutare il nuovo governo è ancora troppo presto, salvo notare la situazione anomala del Senato, in cui effettivamente la maggioranza di sinistra zoppica un po'. Attenzione ai raffreddori e ai mal di pancia cari Senatori della sinistra, potrebbe succedere che nessuna legge in Senato venga approvata.

C'è stato anche un referendum, bocciato dagli Italiani, e come al solito abbiamo assistito ad una vera corsa al mare, con una bassa affluenza alle urne, forse anche dovuta al fatto che la stragrande maggioranza degli Italiani non sapeva cosa andava a votare.

Abbiamo inoltre assistito a "calciopoli" in cui si respirava aria da inquisizione e di moralizzazione. Storia già scritta. Quando avevo i calzoncini corti, tanti anni fa, già si diceva che la signora del calcio Italiano comperava le partite. Attendiamo fiduciosi giustizia.

In compenso abbiamo vinto i mondiali di calcio, in maniera pulita e onesta, con una squadra di veri lottatori, di ragazzi orgogliosi di essere Italiani. A proposito qualcuno ha detto: "una squadra di operai". Ma mi faccia il piacere! Questa è una squadra di milionari, visto i loro dorati stipendi. Comunque è stato bello vedere tante bandiere con il tricolore per le strada sventolate con orgoglio. Sono altresì contento per i nostri connazionali emigrati a lavorare in Germania, che hanno potuto godere di giorni entusiasmanti di orgoglio nazionale.

Ma veniamo a parlare del fatto che da anche il titolo a questo editoriale. Nei giorni scorsi l'editore di questo magazine mi ha chiesto di cosa avrei scritto in questo numero. Gli ho sottoposto alcuni temi fra cui quello del Gossip su Vittorio Emanuele di Savoia. E' stato scelto proprio Vittorio.

Per non annoiare il lettore e per non ripetere quanto già detto mi sono rivolto a mie personali fonti d'informazione.

Orbene, tutto inizia il 16 giugno quando le agenzie di stampa annunciano l'arresto di Vittorio Emanuele di Savoia figlio dell'ultimo Re d'Italia Umberto II, e vista la pericolosità dell'individuo a quasi 70 anni, viene trasportato d'urgenza da Como a Potenza sotto scorta in una Punto con 4 agenti di scorta. I capi d'imputazione gravissimi, così scrivono i giornali, sono: associazione per delinquere, corruzione, falso, e sfruttamento della prostituzione. Per giorni mi sono svenato a comperare quotidiani, settimanali, per il mio archivio privato che ormai ha raggiunto proporzioni per dirla alla Fantozzi "mostruose", per poi scoprire, che salvo rari casi, quasi tutti gli articoli sono fotocopie in cui si cambia solo la testata, in più con vistosi errori fatti da chi scrive per ingnoranza del micro cosmo monarchico che circonda il Principe. In più sono stati spiattellati suoi giornali brani di intercettazioni telefoniche che nulla hanno a che vedere con le accuse rivolte all'illustre indagato, ma che sono servite a mettere in imbarazzo il pretendente al regno d'Italia.

Ma vediamo di analizzare brevemente il fatto. Il Principe viene accusato di associazione per delinquere.

Ciò cosa significa?

Che il Principe comanda una sorte di cupola mafiosa? Ma stiamo scherzando!

Per fare questo bisogna sapere imporre la propria personalità, il proprio carisma. Lui, capo dei monarchici italiani dal 1983 alla morte del padre, non è riuscito ad imporsi sulle varie organizzazioni monarchiche esistenti.

Prima ha cercato di distruggere l'Unione Monarchica Italiana, la più forte organizzazione monarchica esistenza fortemente voluta da suo dal Re, accusata di essere troppo vicina al cugino Amedeo di Savoia duca d'Aosta, ha così creato una propria organizzazione che non decollò mai, poi, non soddisfatto, creò una Federazione Monarchica Italiana che naufragò in pochi anni. Infine mise le mani sulla Consulta dei Senatori del Regno altra associazione voluta da suo padre.

Per tutta risposta una parte della Consulta lo depose dal titolo di capo della Casa di Savoia e di pretendente ad un ipotetico trono d'Italia. Contemporaneamente il figlio Emanuele Filiberto faceva nascere un'altra associazione che ha chiamato Valori e Futuro. Per ultimo é nato il Coordinamento Monarchico Italiano. Ora, vi sembra possibile che questo "capo" sia riuscito ad imporre il suo carisma su una banda di eventuali delinquenti, e non su dei ben più tranquilli monarchici?

Per il resto aspettiamo il processo: corruzione, bustarelle, tangenti, agevolazioni varie. Confidiamo sulla giustizia italiana.

Per ora l'unica cosa certa é che il Principe si fida troppo delle persone che lo avvicinano, senza disporre di un filtro che gli permetta di valutare chi gli viene presentato. Questa é storia vecchia! Non fu educato a fare il pretendente e non si è saputo circondare da

persone che lo potessero proteggere da pericolose amicizie (vedi Licio Gelli).
Certo l'immagine che ha dato di se stesso nelle intercettazioni telefoniche non é delle più regali! In fondo lui non ha mai creduto in un ritorno della monarchia e a differenza del padre non si e mai impegnato in tal senso. Il Re, lasciando l'Italia nel '46 per scongiurare una guerra civile, ma non abdicando, disse ad un suo stretto collaboratore - "I Re sono come i sogni, se non si ricordano subito alla mattina svaniscono". Il senso mi sembra chiaro. Umberto dall'esilio non fece mai mancare ai proprio sostenitori la speranza di un ritorno. Il principe, vuoi anche la sfortuna e una certa stampa filo-repubblicana, ne ha imbroccate poche, anzi si fa prima a contare le cose buone che le cattive messe in luce dalla stampa. Poi ci fu l'incidente dell'isola di Cavallo. E così le file dei sostenitori della Monarchia si assottigliavano sempre di più. Se ne andavano i vecchi ufficiali che avevano servito suo padre, chi voleva far politica sia allontanava dal partito per riciclarsi in altre formazioni politiche salvo poi alle elezioni chiedere i voti monarchici. Altri si allontanavano prevedendo un futuro nero per cui non valeva la pena continuare una battaglia persa in partenza. Alla morte del Re rimasero due tipi di monarchici: i furbetti di quartiere usando una frase che va di moda, e i fessi, senza offesa per quest'ultimi.
I primi, razza cortigiana, che miravano solo al titolo di cavaliere e ad andare a cena col Principe, ma che appena rientravano a casa si guardavano bene di fare qualcosa per la causa monarchica, i secondi, invece, che si impegnavano rubando, mi si passi il termine, al bilancio familiare i soldi per fare propaganda (e se la moglie non era comprensiva erano guai in famiglia). Ma alla fine anche il cane più fedele se viene continuamente bastonato dal proprio padrone si ribella. Così in molti hanno rivolto le speranze verso l'altro ramo della famiglia, gli Aosta, incoronato proprio pochi giorni dopo il fattaccio dalla Consulta e dall'U.M.I.
Però piove sempre sul bagnato, grana su grana. Emanuele Filiberto minaccia querele, denunce. Un consiglio: non lo faccia. – " Vede Principe, fin che suo nonno é stato in vita non esistevano i neo Borbonici, i sostenitori degli Estensi, o del Gran Ducato di Toscana, é stato dopo che questi movimenti hanno preso forza, e questo me lo conceda e un po' anche colpa vostra. Perciò se altri monarchici preferiscono il Duca a Lei e a Suo Padre li lasci in pace "-.
Alcuni amici dell'ambiente monarchico mi hanno detto che la cerimonia per commemorare l'assassino di Umberto I a Monza era stata spostata al 22 luglio, e non il tradizionale 29, data esatta del Regicidio. Sapendo che avrei dovuto scrivere questo articolo ho pensato bene di documentarmi. Con mio figlio mi sono messo in viaggio e alle 8,10 ero davanti alla Cappella Epistolare di Monza, luogo di ritrovo dei partecipanti. Al balcone della casa quasi di fronte all'ingresso era appesa una vecchia bandiera con lo scudo Sabaudo.
Dopo pochi minuti sono cominciati ad arrivare alla spicciolata i partecipanti alla commemorazione, pochi per la verità. Solo qualche anno fa la piazza antistante e la scalinata che conduceva alla cappella era piena di persone.
Nonostante tutto hanno spiegato le bandiere, le Guardie d'Onore si sono messe il mantello, con il gran caldo che c'era è stata un impresa eroica, i più anziani in giacca e cravatta con all'occhiello i distintivi delle varie associazioni i più giovani jeans e maglietta.
Ho ascoltato i loro commenti, poi si sono incolonnati, bandiere in testa, diretti alla villa Reale dove si sarebbe svolta la messa e la commemorazione ufficiale, orgogliosi di mostrare che esistono nonostante tutto.
La gente che passava li guardava ma nessuno, vi posso assicurare, ha proferito frasi irriguardose nei loro confronti.
- " Caro Principe Vittorio Emanuele, chieda pure scusa ai Sardi per le frasi non proprio felici rivolte a loro, ma accetti un consiglio, chieda scusa anche ai veri monarchici italiani che si battono per la sua causa e che non meritano di essere presi in giro per non dire di peggio, dal proprio collega d'ufficio o dal vicino di casa. Abbia rispetto per coloro che hanno patito angherie sul posto di lavoro per la loro fede, abbia rispetto per coloro che risparmiando euro su euro il 18 di marzo vanno ad Altacomba in Francia e che non possono entrare dal cancello di metallo riservato ai cavalieri, e che più delle volte sono costretti a stare in piedi per ore pur di poterle stringere la mano Per rispetto intendo, un più dignitoso comportamento, anche al telefono, perché se io dico che vado a " p..... e " non importa a nessuno (se non a mia moglie), ma lei finisce anche sul bollettino, se esiste, dei Pigmei dell'Africa Centrale.
Per par condicio due righe anche sul Principe Amedeo Duca d'Aosta che una parte della Consulta dei Senatori del Regno supportata dalla vecchia Unione Monarchica Italiana è stato di fatto dichiarato nuovo capo di Casa Savoia.
Il Duca finalmente si è deciso ad accettare l'offerta rivoltagli da parte di quei monarchici che non si riconoscono più come seguaci di Vittorio Emanuele. Orbene il Duca ha subito esordito con alcuni atti, che il lettore può trovare sul sito della Real Casa e trarre le dovute considerazioni. Ora, che agli atti, seguano i fatti.
La presenza a Monza sarebbe stato una buona uscita.

Nella pagina precedente SAR il principe Vittorio Emanuele, in questa pagina SAR il Principe Amedeo di Savoia-Aosta ritenuto da molti monarchici il nuovo capo della Casa Reale, e un ritratto della famiglia reale: da sin. il Principe Emanuele Filiberto, la madre Marina Doria e il principe Vittorio Emanuele.

Cari lettori, l'articolo sopra mi è stato richiesto prima delle ultime esternazioni di Vittorio Emanuele, non potendo interrompere la stampa ho chiesto che vengano aggiunto alcune precisazioni.
Quanto detto da Vittorio Emanuele sul caso Hammer e sulla magistratura non fà che avvalorare quanto scritto precedentemente, anzi conferma che la persona non ha avuto un educazione regale.
Per quanto riguarda le parole espresse alle nostre forze dell'ordine non trovo parole per esprimere il mio sdegno. Se Emanuele Filiberto ha chiamato Gavina la sua seconda bambina per scusarsi delle parole dette nei confronti del fiero popolo Sardo mi chiedo come farà ora a scusarsi? Un nuovo figlio lo chiamerà "Forze dell'Ordine"?

Chiudo come al solito: attendiamo una Zar che ci liberi da tutto questo.

CARLA BERGAMASCHI

LA MODA "IN TESTA"

COLLEZIONE SNOW
AUTUNNO INVERNO 2007

Che fosse il suo pallino l'avevamo capito, ma che diventasse leader nel settore dell'acconciatura significa che Carla Bergamaschi ha una marcia in più e non solo come stilista considerando che è anche l'ideatrice e la socia fondatrice del Bergamaschi Team. Protagonista da sempre nel mondo della moda, ha curato il look di famosissimi eventi, come le sfilate di Piazza di Spagna e di Piazza Navona e il Pavarotti International a fianco dei più importanti nomi della moda come Armani, Valentino, Ferrè, Dolce & Gabbana, Krizia e Antonio Marras.Talento naturale, ha saputo imporsi sul mercato con grande intuito e professionalità anticipando le tendenze moda e sfruttando le capacità di leadership che la contraddistinguono. Oggi ambasciatrice della ditta Schwarzkopf nel mondo, non finisce mai di stupire per la grinta e l'entusiasmo che si evidenziano in ogni suo lavoro o progetto, non ultimo un salone a Los Angeles...

CARLA BERGAMASCHI
LA MODA "IN TESTA"

D. Sig.a Bergamaschi ci racconti il segreto del suo successo...
R. Non sò... forse perchè dopo tanti anni continuo a sentire per il mio lavoro lo stesso entusiasmo di sempre. Ho la fortuna di fare quello che mi piace e che mi interessa al di sopra di tutto. La mia professione per me è anche un divertimento; sono curiosa infatti ogni giorno di sperimentare e creare...

D. Sappiamo che nella sua carriera professionale non ci sono solo i saloni e le passerelle famose, ma negli anni scorsi ha consolidato il progetto dell'affiliazione "Bergamaschi Team". Di che cosa si tratta?
R. Sono al momento 70 saloni affiliati al marchio in Emilia Romagna, Veneto, Liguria e Trentino Alto Adige ai quali eroghiamo servizi innovativi e altamente qualificati. Generiamo spirito di gruppo e partecipazione, crescita professionale ed immagine attraverso una sinergia di formazione professionale a 360° sia nel titolare che nei suoi collaboratori.

D. Perchè oggi è importante affiliarsi?
R. Perchè per emergere, per distinguersi in questo lavoro, la formazione continua e costante è indispensabile e il gruppo è il valore aggiunto a tutto questo.

D. Come si diventa bravi professionisti del look?
R. Curiosità, umiltà, capacità di ascolto, studio, ricerca, sperimentazione e una buona dose di sana ambizione sono senz'altro una buona base per diventarlo...

D. Come si rapporta con i suoi collaboratori quotidianamente? E con la Clientela?
R. Ho dei soci sia esterni che interni all'attività. Come posso dire soci o futuri soci con i quali instauro rapporti chiari... mentre per quanto riguarda la clientela beh... io li adoro. Per me il cliente o la cliente è un amico/a. Mi dà fiducia, ha delle aspettative e dei desideri... e io cerco sempre di capire e di non tradire questa fiducia...

D. Lei ha lavorato con le più prestigiose aziende del settore acconciatura e da qualche anno è stata nominata Ambasciatrice

I CORSI DI FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEL BERGAMASCHI TEAM - INFO LINE 059.218900

Il fiore all'occhiello della Bergamaschi Team è EVOLUTION 360° un vero e proprio Master dedicato a giovani parrucchieri.

⋆ MASTERPROGRAM
Le nozioni sono orientate allo sviluppo della personalità, oltre che alle conoscenze tecniche degli strumenti di gestione negozio nella sua globalità.

⋆ PARTECIPANTI
Il progetto rigorosamente a numero chiuso si rivolge ad acconciatori e stilisti con comprovate capacità tecniche.
Sono previste prove di selezione in ingresso, attraverso colloqui individuali e prove pratiche. Il percorso è particolarmente adatto ad agevolare il ricambio generazionale in azienda.

⋆ OBIETTIVI
L'innovatività del progetto sta nella diversa prospettiva dell'approccio metodico: il progetto pone al centro dell'attività l'individuo rispetto alle materie di studio. Il lavoro d'aula porterà i partecipanti a riconoscersi in un ruolo di stilisti e direttori di salone avendo unito al talento naturale un'ottima preparazione tecnica specifica.

⋆ METODOLOGIE D'APPRENDIMENTO
Metodologie allievo-centriche, lezioni frontali, esercitazioni tramite case study e simulazioni; role playing; lezioni pratiche in laboratorio.

EVOLUTION 360
Un programma innovativo orientato allo sviluppo della personalità oltre che alle conoscenze tecniche e degli strumenti di gestione del salone nella sua globalità.
Il Masterprogram è stato ideato ed elaborato sulla base di esperienze specifiche di Carla Bergamaschi per giovani parrucchieri; il progetto, rigorosamente a numero chiuso, si rivolge ad acconciatori e stilisti con comprovate capacità tecniche.
E' richiesto un impegno continuo per questo il Master si protrae per un biennio durante il quale è previsto una appuntamento con cadenza mensile (un week-end al mese).

della ditta Swarzkoft nel mondo...
R. Le grandi aziende scelgono per rappresentarle solo persone di provata esperienza nel settore e questo mi gratifica ulteriormente. Considerato che spesso sono al top per quanto riguarda ricerca e prodotti, mi permettono di viaggiare e di essere a contatto con i colleghi di tutto il mondo, insomma molto informata e sempre dentro la notizia.

D. Quali sono le tendenze moda-capelli per la prossima stagione autunno-inverno?
R. L'eleganza del passato, lo stile.
La nostra collezione quest'anno vede linee grafiche forti con un mix di scalature morbide, forme versatili ma definite.
Per il colore che esalta lo stile, abbiamo utilizzato castani con sfumature tabacco e biondi miele con sfumature più forti.
Due stili: non cambia il taglio, ma il colore lo personalizza. Di solito il Bergamaschi Team crea due collezioni l'anno, dato il forte legame tra il mondo della moda e dell'acconciatura: questo ci distingue.

D. Come definirebbe la nuova collezione?
R. Portabile, bella, elegante, versatile e riconoscibile. Si chiama "Snow": ci siamo ispirati alla neve perchè da sempre è sinonimo di bellezza, purezza e perfezione.
E' importante avere un'immagine e collezioni in costante evoluzione perchè permette ai nostri saloni di essere sempre vivaci e alla moda e di non tradire le aspettative della clientela.
E il massimo della soddisfazione per noi è quando la persona entrando in salone dice: "Voglio che i miei capelli siano così..." scegliendo proprio una foto dell'ultimo book eseguito.

D. Quale eredità professionale lascerà a sua figlia Alessia che ha deciso di seguire le sue orme?
R. Serve una vita di impegno lavorativo per farsi un nome e tutto questo non puoi farlo da sola.
Mia figlia e i miei soci hanno contribuito a questo e sanno di avere grandi potenziali. Io con loro arriverò ad un traguardo che mi sono prefissata, poi da lì loro proseguiranno verso i loro.

D. E il salone di Los Angeles?
R. E' ancora un'idea! Già da tempo collaboro con un Gruppo di Chicago.
Mi piace è una realtà uguale ma nello stesso tempo diversa... vedremo:
everything is possible !!!

PROGRAMMA ANNUALE
Il programma annuale del Bergamaschi Team prevede per i saloni affiliati i seguenti incontri:

⋆ COLLEZIONI MODA 2gg.
Un incontro nazionale a Modena per il lancio moda Primavera-Estate.
Un incontro nazionale per il lancio moda Autunno-Inverno.

⋆ CONGRESSO NAZIONALE IN SETTEMBRE 1gg.

⋆ TAGLIO MODA E TECNICHE 4gg.
approfondimento delle nuove collezioni a 15 gg. Dai rispettivi lanci esperienza pratica per l'approfondimento delle nuove tendenze di colorazione e di forma.

VERIFICA E ANIMAZIONE 2gg.
argomentazioni e approfondimenti sulle collezioni presentate.

MANAGER 2gg

FORMAZIONE PERSONALE
Il corso di formazione che si prefigge di accrescere le competenze dei collaboratori attraverso un progetto che prevede un modulo di 3 week-end, 6 giornate tecnico stilistiche.

AREA TECNICA
Mèches moda ⋆ Permanente moda ⋆ Colore moda

AREA STILISTICA
Asciugatura moda ⋆ Acconciatura ⋆ Taglio base/avanzato

FORMAZIONE MANAGERIALE

TEAMWORK 2gg.
fornisce gli strumenti per creare e gestire un gruppo di lavoro efficace e motivato. (consigliato ai gruppi di lavoro).

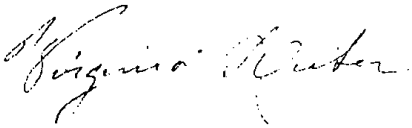
LEADERSHIP 2gg.
fornisce gli strumenti per un'adeguata gestione delle proprie capacità di leadership. (consigliato ai titolari per una maggiore consapevolezza del ruolo di leader).

La grande Virginia Reiter

Una modenese dal carattere di ferro con la passione per il teatro

a cura dell'Avv. Cristina Botti

Dopo avere preso in esame le scritture di due personaggi maschili che hanno fatto onore alla nostra città, tratteremo stavolta la scrittura di una famosa figura femminile: Virginia Reiter.
Così come è stato negli articoli precedenti, si precisa che l'analisi grafologica vuole cogliere i tratti del carattere che emergono dalle scritture esaminate per far conoscere un po' meglio la figura di una celebre modenese.
Nel secolo scorso Virginia Reiter portò la sua femminilità, la sua professionalità e la sua determinazione nei teatri italiani, europei ed oltreoceano, guadagnandosi una fama a livelli internazionali.
La nostra città celebra ogni anno la sua figura di donna e di artista con l'istituzione del Premio Nazionale Virginia Reiter, che viene assegnato a giovani attrici che si sono distinte nel corso della stagione teatrale per il loro talento.
In merito al talento, durante l'analisi mi sono posta questa domanda: il vero talento per il palcoscenico è innato oppure deve essere costruito con duro lavoro e spirito di sacrificio?
Ritengo che la scrittura della signora Reiter mi abbia condotto alla fine ad una precisa risposta, che presenterò nelle conclusioni.



Le grafie esaminate sono costituite da una lettera autografa e da una dedica su di una fotografia pubblicate sul libro di Nello Pultrini e Velia Venturi "Virginia Reiter, una vita per il teatro" (ed il Fiorino, Modena, 1996).
L'impaginazione della lettera denotano compostezza ed allo stesso tempo ossequio alle norme calligrafiche, come dimostra la centratura del testo rispetto al foglio, la morbidezza e regolarità dei margini, la compostezza dello scritto in generale.
I righi mantenuti regolarmente con lieve tendenza ascendente indicano che l'Autrice sapeva tener fede agli impegni assunti con coerenza e con quella punta di ambizione che la spingeva a dare sempre il meglio di sé.
La grafia ci rivela un carattere determinato e disciplinato, sensibile agli aspetti estetici della vita e dotata di buon gusto.
L'Autrice denota un temperamento equilibrato e determinato, senza tentennamenti o indecisioni sotto l'aspetto emotivo, ma allo stesso tempo dimostra ampiezza e profondità psico-mentale, necessari ad un'attrice per immedesimarsi nei personaggi interpretati.
Il carattere della signora Reiter è deciso e determinato, ma al tempo stesso presenta numerosi indici di femminilità, evidenziati dagli abbellimenti grafici, dagli elementi curvilinei, dalla grazia e flessuosità dell'incesso della grafia.
Sotto l'aspetto cognitivo, la Scrivente è persona concentrata e determinata, con forte equilibrio psichico; tali doti le consentono un apprendimento rapido e chiaro dei concetti e capacità di comunicare con gli altri con garbo e stile.
La scrittura evidenzia una grafia dalla pressione leggera in contesto grafico dinamico e vitale.
Tale contesto grafico unitamente agli altri elementi di accuratezza, denota uno spirito capace di vivere arte e bellezza da protagonista, senza accettare imposizioni alla propria autonomia intellettuale.
La Scrivente, inoltre, evidenzia solide doti di chiarezza mentale, autodisciplina e metodo.
Se pensiamo al periodo storico in cui visse Virginia Reiter, periodo in cui il ruolo sociale della donna era quasi sempre limitato entro le mura domestiche, tali doti di fermezza e disciplina hanno verosimilmente aiutato Virginia Reiter ad emergere in un mondo come quello del teatro, che da sempre è fortemente competitivo.
Nei rapporti con l'altro l'Autrice tiene un atteggiamento cordiale e deciso, ma ponderato; ella infatti tende a non dare troppa

confidenza agli altri ed ancora meno è incline alle reazioni dettate dall'impulso del momento.
I rapporti umani sono perciò impostati sulla cordialità e sullo stile, mantenendo al contempo indipendenza.
Nei rapporti sociali è molto attenta al proprio aspetto ed al modo di presentarsi.
Essendo tuttavia persona determinata, se si sente provocata non indugia ad esprimere con grazia e fermezza la propria opinione.
Nell'aspetto affettivo, la scrittura evidenzia un temperamento sensibile ma indipendente, che facendo affidamento sulle sue capacità di determinazione ed organizzazione e di grazia riesce ad ottenere spesso quello che desidera.
Più difficile, invece, appare essere per la Scrivente l'abbandono a reazioni impulsive.
Tutti gli atteggiamenti e le scelte dell'Autrice, infatti, sono sempre filtrati dalla moderazione e dalla ragione.
La scrittura di Virginia Reiter, in conclusione, ci manifesta una donna dolce ma anche determinata, che ha saputo precorrere i tempi nella la sua indipendenza professionale, senza però forzare i canoni sociali dell'epoca.
Proprio questa sua capacità di vivere in armonia ritmi ed impegni diversi la rende molto simile a tante donne d'oggi.
Perciò ancora oggi Virginia Reiter è una figura moderna.
Per tornare al quesito che mi ero posta all'inizio, ovvero se il talento per l'arte sia innato oppure se debba essere costruito, la scrittura della signora Reiter da una risposta ben definita: il talento (in questo caso per la recitazione), è frutto di studi rigorosi, di organizzazione e di disciplina mentale, che non devono essere ostentati, bensì vissuti come il mezzo per trarre il meglio da noi stesse.

Virginia Reiter ci da così una grande lezione di vita.

Biografia

Virginia Reiter (Modena 1868 - ivi 1937), attrice italiana di origine austriaca aveva conquistato il ruolo di primadonna a soli 21 anni, diventando subito capocomica e collezionando trionfi in giro per il mondo. Contemporanea e amica di Eleonora Duse, di Maria Melato, Irma e Emma Gramatica, fu confidente a vita di Gabriele D'annunzio con il quale ebbe una lunga corrispondenza. Si era formata nella compagnia di C. Emanuel, dove militò dal 1882 al 1894, ricoprendo dal 1887 il ruolo di primattrice. In quegli anni raggiunse la notorietà recitando parti shakespeariane e romantiche. Fu per anni interprete ideale de La dame aux camelias. Passò quindi alla Talli-Reinach, con la quale nelle stagioni 1894-95 affrontò ruoli brillanti.
Alle prove drammatiche tornò con Leigheb e Andò (1895-99) e nel 1896 fu la prima interprete de La lupa di Verga. Tra il 1900 e il 1902 fu socia di F. Pasta; con questa compagnia affrontò la Messalina di Cossa mentre Victorien Sardou individuava in lei (come fu con Sarah Bernhardt in Francia) l'interprete ideale in Italia di Madame Sans-Gêne. Ottenne enorme successo anche recitando con Luigi Carini, definito da alcuni critici come l'attore più dotato di quegli anni, in Amanti di M. Donnay.
Nel 1915 si ritirò dalle scene. Dotata di affascinante femminilità e di una splendida voce, la Reiter è stata una delle migliori attrici italiane a cavallo tra Ottocento e Novecento.

La rete delle Consigliere di Parita' a Roma per il

Rilancio degli organismi di pari opportunita'

In data 6-7 Luglio 2006 a Roma si è riunita la Rete nazionale delle Consigliere di parità regionali e provinciali, istituita presso il Ministero del Lavoro con nomina congiunta del Ministro delle Pari Opportunità, impegnate per l'attuazione del principio di non discriminazione sul lavoro basate sul genere e per rilanciare sul territorio l'azione a favore delle pari opportunità. La Consigliera nazionale di parità Isabella Rauti ha aperto i lavori e sono seguiti gli interventi dei rappresentanti dell'INAIL, INPDAP, ISFOL e del progetto "Tratta NO". Nel pomeriggio, è intervenuta la Ministra per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini, la quale ha dichiarato la disponibilità ad un tavolo di concertazione sui temi delle Pari Opportunità e del Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna di cui al Decreto Legislativo 11 Aprile 2006 n.198, pubblicato in G.U. n.125 del 31/05/2006, entrato in vigore il 15/06/2006.

Le Consigliere di Parità ritengono opportuno riportare la sintesi della relazione della Consigliera nazionale Isabella Rauti.

"La relazione della Consigliera nazionale di parità Isabella Rauti ricorda i problemi irrisolti e la strada ancora da percorrere in materia di parità sul lavoro, tra cui il problema dei differenziali retributivi, la conciliazione mancata, la necessità di una revisione del part-time, il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona per il 2010. Altro tema affrontato riguarda il lavoro flessibile; la consigliera sottolinea che il suo uso in casi impropri ha come effetto quello di produrre vulnerabilità sociale, economica ed esistenziale. Sul tema dell'occupazione femminile si evidenzia che anche dove si concentra il maggior numero di impiego femminile, è scarsa la presenza delle donne nelle posizione di vertice e nell'esercizio di quella che viene definita leadership. Vengono rilevate le difficoltà incontrate dalle donne a vari livelli e in momenti diversi. Riguardo l'ingresso della donna nel lavoro, si evidenzia come a parità di formazione, anzi spesso con una formazione curricolare superiore, la donna resta più a lungo disoccupata e spesso accetta come primo lavoro anche una condizione non adeguata ai titoli acquisiti. Criticità anche maggiori si riscontrano nella oggettiva difficoltà che le donne incontrano nella permanenza nel mercato del lavoro. In questo senso il nodo cruciale rimane sempre quello di conciliare i tempi di lavoro con i tempi del lavoro di cura, che non è più soltanto legato alla nascita ed alla crescita dei bambini, ma che sempre più si congiungerà, con il progressivo allungamento della vita media e il progressivo invecchiamento della popolazione, anche alla cura degli anziani.
In questa congiuntura demografica, la donna rischia di rimanere esclusa dal mondo del lavoro per un periodo talmente lungo di tempo, che difficilmente potrà rientrare e soprattutto in una condizione di equità e di non sottomansionamento. Così pure, si sottolinea anche il fenomeno del differenziale retributivo.
Si rileva che sebbene la leggi vieti la disparità salariale a parità di lavoro svolto, continuano ad esistere sperequazioni che si annidano nella parte di salario accessorio e nelle forme compensative legate ai premi di produzione, alle ore di lavoro straordinario, ai benefits economici ecc., come risulta dai risultati di ricerche ove sussiste il rischio di un possibile ritorno al passato per la donna in Italia. In particolare l'Eurispes segnala come il ruolo e la condizione della donna oggi in Italia presentino il rischio di una pericolosa involuzione culturale, sociale ed economica, come si deduce dai dati sul tasso di occupazione femminile, il più basso dell'Unione. Anche sul piano prettamente culturale, le rilevazioni effettuate dall'Eurispes mostrano la persistenza di vecchi incrostazioni e luoghi comuni: come quello di ritenere che la cura della casa sia soprattutto compito della donna (come pensa il 40% di uomini). Per quanto riguarda gli interventi specifici attuati, viene ricordato l'impegno della rete delle consigliere relativamente al caso delle atlete, sia con il sostegno dato al disegno di legge in materia di tutela previdenziale degli sportivi sia con interventi istituzionali presso i ministeri di riferimento e presso il presidente del Coni, e con conferenze stampa. L'obiettivo è ripresentare il disegno di legge ed interessare nuovamente i ministeri anche in questa nuova legislatura. E' in fase di predisposizione una nota indirizzata al ministro degli esteri relativamente al problema delle donne cooperanti, in particolare alla questione della maternità e dei congedi parentali. La legislazione che regola tale figura non prevede né part-time nè forme flessibili. Non è indicata nessuna ulteriore aspettativa né sue modalità."

Avv. Mirella Guicciardi - Consigliera di Parità Supplente della Provincia di Modena. (PD '03)

Sen. Isa Ferraguti - Consigliera di Parità Effettiva della Provincia di Modena. (PD '91)

Le Consigliere di Parità (D.M. 20-03-2006 G.U. n.76 del 31-03-2006) Provincia di Modena
Servizio Politiche del Lavoro - Via Delle Costellazioni n. 180 - 41100 Modena
Tel. 059/20.90.55 fax 059/20.90.70 E-Mail: consiglierediparita@provincia.modena.it
SITO: www.lavoro.provincia.modena.it/parita

Per quanto riguarda il Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, le Consigliere di parità hanno apprezzato il lavoro di collegamento nel raccogliere in un Testo unico (D.lgvo 198/2006) tutta la normativa nazionale in materia di pari opportunità, con la funzione di unificazione e di coordinamento della disciplina preesistente, individuando i nessi sistematici esistenti tra le diverse parti del materiale normativo vigente e di dare un'interpretazione evolutiva (carattere innovativo e normativo). Però, occorre rilevare alcuni punti critici, come peraltro è emerso in altre sedi istituzionali e politiche, ovvero:
- mancanza di riferimenti normativi europei nel preambolo del testo tra cui la Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2002 che ha modificato la Direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro, nonché Il Trattato di Amsterdam e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. In secondo luogo, la violazione della norma di delega del Parlamento al Governo, ove si chiedeva di tener conto delle attribuzioni delle Regioni e delle istanze partecipative delle autonomie locali (Regioni, Province e Comuni)), in attuazione

delle profonde modifiche del sistema delle competenze introdotte dalla riforma del titolo V della Costituzione. Infatti, se è vero che la disciplina delle Pari opportunità rientra nella competenza statale come previsto dall'art.117, comma II, lett..m) Costituzione "diritti civili e sociali che devono essere garantiti sul territorio nazionale" e, comunque realizza la recente riforma dell'art. 51 Costituzione; è anche vero che vi sono profili della disciplina delle pari opportunità che incidono su settori di competenza legislativa regionale (es. il pubblico impiego delle regioni e degli enti locali), pertanto, occorreva una più attenta considerazione del ruolo degli altri soggetti per l'attuazione e la formulazione delle linee guida dell'azione politica in tale materia. Altro punto critico rilevante consiste nella mancanza del parere delle Commissioni parlamentari, anche in presenza dei pareri del Consiglio di Stato, della Conferenza Unificata Stato e Regioni e della Consigliera di parità nazionale, e ciò dimostra la complessità del dibattito politico.

Stante l'importanza dei temi affrontati e l'occasione delle Consigliere di parità di essere inserite in un tavolo tecnico con la Ministra Pollastrini, riteniamo opportuno riportare l'estratto dell'articolo a cura di Casotti Alfredo e Gheido Maria Rosa sul riordino della materia a tutela delle donne pubblicato sul Sole 24 ore del 17/07/2006, testo peraltro modificato dalla recente Direttiva comunitaria 2006/54/CE del 05.07.2006 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione L204 del 26.07.06 che ha sostituito le direttive 75/117/CEE, 76/207/CEE, 86/378/CEE, 97/80/CE.

1- IL NUOVO "CODICE"

"Il 15 giugno 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 che riordina le disposizioni volte a combattere le discriminazioni ed ad attuare pienamente il principio di uguaglianza. Il codice si compone di 58 articoli ed è diviso i quattro libri, il primo dei quali contiene le disposizioni generali per la promozione delle pari opportunità fra uomo e donna e, nei successivi, sono raccolte le disposizioni volte a promuovere le pari opportunità nei rapporti economici, civili e politici, etico sociali.
In particolare si stabiliva il rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
a) individuazione di strumenti di prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione, in particolare per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età e l'orientamento sessuale, anche al fine di realizzare uno strumento coordinato per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità previsti in sede di Unione europea e nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione;
b) adeguamento e semplificazione del linguaggio normativo anche attraverso la rimozione di sovrapposizioni e duplicazioni.

Il problema, delle pari opportunità, è sicuramente a livello mondiale di quelli che scottano e non solo per il confronto uomo donna se il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Terry Davis ha aperto (8/6/2006) la sesta conferenza europea sull'uguaglianza tra uomini e donne: diritti umani e sfide economiche in Europa affermando che "l'uguaglianza tra uomo e donna è parte dei diritti umani ed è un prerequisito per la democrazia e la giustizia sociale". Peraltro già il Consiglio Europeo di Lisbona nel Marzo 2000 aveva riconosciuto l'importanza della promozione delle pari opportunità tra uomini e donne ponendo l'obiettivo della occupazione del 60 per cento delle donne nel 2010. Successivamente, nel 2002, il Consiglio Europeo di Barcellona proseguiva nella strada tracciata affermando l'obbligo per gli Stati membri di eliminare i freni alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Linee di indirizzo queste che non sempre hanno trovato concrete risposte nelle realtà lavorative degli Stati membri. Un recente studio del World Economic Forum ha scelto quali parametri per confrontare, in 53 paesi, i trattamenti tra uomini e donne la

la Ministra per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini

retribuzione, l'accesso al lavoro, la partecipazione alla politica, l'istruzione e la qualità della vita. L'Italia appare in quella lista al quarantesimo posto e ciò nonostante la Costituzione Italiana sancisca il principio di uguaglianza di genere uomini e donne in particolare nel mondo del lavoro con il diritto allo stesso trattamento. Riconosca la pari dignità sociale e l'uguaglianza davanti alla legge a tutti i cittadini, la parità tra uomini e donne in ambito lavorativo, l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi all'interno del matrimonio e la parità di accesso agli uffici e alle cariche elettive in condizione di eguaglianza, ponendo cosi importanti punti di riferimento per lo sviluppo della normativa futura.
Il Codice delle pari opportunità, quindi, non innova ma riordina e raccoglie le disposizioni in materia di parità di trattamento fra uomini e donne sinora disperse in dodici leggi e decreti legislativi, oltre che, per quanto concerne le pari opportunità nei rapporti familiari, nel Codice civile.
In particolare il codice si compone di quattro libri e 58 articoli nei quali trovano trattazione:

- il concetto di discriminazione diretta e indiretta;
- il divieto di discriminazione tra uomo e donna con riferimento l'accesso al lavoro, il diritto alla stessa retribuzione, e alla carriera;
- la nullità di atti, patti o provvedimenti adottati in conseguenza del rifiuto o della sottomissione a comportamenti di molestie, comprese le molestie sessuali;
- istituzione della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, istituita presso il Dipartimento per le pari opportunità;
- costituzione del Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e di uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici con compiti di promozione e verifica;
- istituzione del Collegio istruttorio degli atti relativi alla individuazione e alla rimozione delle discriminazioni.

2- LE DISCRIMINAZIONI

L' attuazione del principio della parità fra uomini e donne deve essere la tendenza dominante nella formulazione di leggi, regolamenti, prassi, ma anche nei comportamenti da tenere nell'ambiente lavorativo. Il Libro III del codice si occupa della parità tra uomo e donna nei rapporti economici ed in particolare al Titolo I delle pari opportunità nel lavoro. Si intende discriminante il trattamento meno favorevole riservato ad una lavoratrice rispetto ad altro lavoratore che operi in analoga situazione.
Il fatto discriminante può essere rappresentato anche da molestie sessuali, articolo 26 del codice, evidenziando che si tratta di comportamenti indesiderati che hanno l'effetto di violare la dignità della lavoratrice o del lavoratore e tendono a creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante offensivo. E' vietata ogni discriminazione fra uomini e donne anche nell'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni, e in genere nella progressione di carriera.

3- LE AZIONI POSITIVE

Per quanto le leggi volte ad assicurare la parità di trattamento nel lavoro delle donne e di altri gruppi svantaggiati siano sempre più adeguate, condizionamenti storici e stereotipi culturali spesso contrastano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro o ne condizionano trattamenti dispari.
Pertanto, sancita la parità a livello formale, la legge italiana riconosce e sostiene le "azioni positive" volte a favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione; - a favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici; - a - promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità; - a favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Quando un difetto per il corpo diventa un vantaggio per il viso

Prof.sa Raffaella Garofalo.
Specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica.

Da qualche anno si parla di lifting endoscopico, tecnica chirurgica che ha reso molto felici tutti coloro che volevano sembrare più giovani senza però dover subire grandi traumi ed un intervento invasivo.
Infatti sfruttando due mini incisioni all'interno del cuoio capelluto e con l'utilizzo di strumenti molto sottili e lunghi è possibile raggiungere tutte le rughe del volto, anche quelle della regione mandibolare e sotto mandibolare fino al collo, correggendo i difetti e riposizionando correttamente i muscoli rilassati, aiutandosi nei casi in cui ciò fosse necessario, con una piccola liposuzione della regione mentoniera.
Addio allora alle fastidiose ed antiestetiche cicatrici che per anni sono state il grosso limite di tutti coloro che si volevano sottoporre ad intervento chirurgico di ringiovanimento del volto, senza però esser costretti a confessarlo ad amici e conoscenti.
Finalmente anche in Italia si è potuti apparire più giovani e con un viso più fresco, grazie ad un intervento poco invasivo. Ed i vantaggi non finiscono qui!!
E' facile capire come un intervento che non prevede alcun trazionamento di pelle né incisioni, abbia un decorso post-operatorio molto soft; in più gli americani hanno ridotto al minimo l'utilizzo dei punti di sutura; infatti al loro posto, per fissare in modo permanente i muscoli riposizionati correttamente, utilizzano un prodotto particolare, la colla di fibrina che garantisce un risultato più duraturo nel tempo, molto naturale e che ha la caratteristica di limitare la formazione di edemi, uno dei pochi inconvenienti del decorso post-operatorio.
Infine per rendere più duraturo e stabile il risultato nel tempo, negli ultimi mesi abbiamo messo a punto un sistema che prevede l'utilizzo della tossina botulinica, con lo scopo di sostenere in alto il sopracciglio e distendere le rughe intorno agli occhi. Importante è però che tale infiltrazione venga eseguita tra il 7° e 15° giorno, prima che siano iniziati i processi di infiammazione dei tessuti dovuti alla cicatrizzazione. L'infiltrazione della tossina botulinica infatti permette di fissare i tessuti e di stabilizzare i muscoli nella posizione decisa durante l'intervento chirurgico, potenziandone il risultato.
Con tale pratica, l'intervento risulterà ancora meno invasivo in quanto in molte persone non sarà necessario l'uso dei fili di sospensione.
Sono fortemente convinta che questa tecnica sia una grande opportunità per tutti coloro che vogliono avere un aspetto giovane ma che ancora hanno delle remore nei confronti della chirurgia plastica, poiché ben si integra con le esigenze del mondo moderno: un buon risultato, molto naturale che ha dei tempi di recupero molto ridotti e non prevede una "reclusione" né tanto meno un grosso "stress fisico"!!!

NEWS

Si è svolto a Firenze nel Salone del Cinquencento di Palazzo Vecchio alla presenza dell'Assessore ai Rapporti Internazionali e alle Tradizioni Popolari Eugenio Giani e di Giuliana Plastino Fiumicelli, fondatrice del premio, la 41° edizione del premio internazionale "Le Muse" dedicato al mondo dell'arte, dell'imprenditoria e della cultura abbinato alle famose Muse, divinità greche ispiratrici delle forme molteplici di arte. 12 quindi i premiati di ogni edizione, tra cui personaggi di grande rilievo e spicco come Salvatore Quasimodo ed Eugenio Montale, Uto Ughi, Maria Callas, Edoardo De Filippo, Antonio Zichichi, Luigi Comencini, Sofia Loren, Ennio Morricone, Fernando Botero, solo per citarne alcuni. In questa edizione sono stati conferiti i riconoscimenti a **Laura Frati Gucci** (PD '06), Guido Oldani, Giorgio Vitali Casanuova, Onofrio Pepe, **Mirella Freni** (PD '92), Marco Giorgetti, Aldo Ciccolini, Andrea G. Pinketts, Eros Pinna, Maria Grazia Cucinotta e Nino Frassica.

La Signora Comm. **Donatella Tringale Moscato Pagani**, Addetta Stampa e P.R. della Pagani Holding Editore (PD '05) è stata ricevuta in Udienza dal Santo Padre; nell'occasione ha presentato il progetto editoriale di "Le protagoniste di Profilo Donna", che è stato molto apprezzato, non solo perché si parla nei secoli ai tempi nostri delle donne che hanno lasciato un'indelebile segno femminile nella storia, ma perché vengono pubblicati i profili biografici delle donne che hanno ricevuto premi e ricornoscimenti nazionali ed internazionali come il premio Marisa Bellisario, Profilo Donna, il Premio Nobel limitatamente alle sole donne, e altri. (Nella foto il Santo Padre Benedetto XVI e la signora Tringale Pagani).

L'attrice **Ivana Monti** (PD '06) durante l'estate ha portato sulle scene il recital "Migranti II" da va' pensiero a vola colomba con il coro delle Mondine di Novi diretto dalla M.a Giulia Contri e con la Società Filarmonica Novese diretta dai Maestri Roberto Nasi ed Enrico Diacci. Aiuto regia Tommaso Barbato, organizzazione Rosa Cantarelli.
Inoltre per il centenario della CGIL, l'attrice ha proposto lo spettacolo dedicato a Maria Goia, (Cervia 1878-1924), figura femminile di spessore.
Era segretaria della Camera del Lavoro di Suzzara (MN), il cui coraggioso impegno di sindacalista CGdl, di educatrice, femminista, pacifista, fu legato all'azione politico – socialista riformista – di Giacomo Matteotti.

Maria Carafoli Responsabile dell'Assessorato allo Sport del Comune di Modena (PD '95) ha organizzato con il suo staff la 15° edizione di Serate Estensi: balli, cortei, banchetti, sfide in costume, tornei e spettacoli rigorosamente in costume con la partecipazione di numerose Autorità e un folto pubblico. Tra le iniziative spicca la sfilata di **Anna Marchetti** (PD '91) che nell'occasione della serata dedicate alle duchesse estensi, ha festeggiato i 40 anni di attività presentando le sue collezioni nella sfilata di Piazza Grande, la mostra "Le donne di Casa d'Este" a cura di **Elisabetta Barbolini** (PD '97) e Augusto Bulgarelli presso la Chiesa del voto e la commedia dialettale "La sgnora Zvana e al Zgnor Zemian" con Andrea Ferrari e **Franca Lovino** (PD '00) al Giardino Ducale e il Gran Ballo Estense a cura della Società di Danza diretta dal M.o Fabio Mollica realizzato nel Cortile d'Onore dell'Accademia Militare di Modena.

Si è svolta all'ippodromo della Ghirlandina di Modena, l'annuale corsa al trotto per amazzoni dedicata a Profilo Donna Magazine.
Si è classificata con varie incollature di vantaggio sulle avversarie Silvia Talpo alla guida di Eros del Pino. Nella foto Cristina Bicciocchi insieme all'avv. Rossi mentre premia l'amazzone.

NEWS

Dopo aver affiancato PD 2006 come radio ufficiale dell'evento, Radiostella ha festeggiato in Piazza Grande a Modena i 30 anni di vita con un concerto di musica revival anni '70/'80, la scelta editorial-musicale che caratterizza l'emittente modenese dal 2000. Piazza gremita di numerosi fans che per l'occasione hanno applaudito in questo evento, big della musica italiana ed internazionale del calibro di Tony Hadley degli Spandau Ballet, Sandy Marton, Alan Sorrenti, Gazebo, i Righeira, i Rockets, solo per citarne alcuni. Hanno presentato la serata Andrea Barbi e Lubamba.

NOTIZIE FLASH:

La famosissima canoista assessore allo sport per il Comune di Ravenna Iosefa Idem (PD 05) ha vinto l'argento ai mondiali di Ungheria a 41 anni. E' la trentottesima medaglia (ha iniziato nell'84 con il bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles), ventiduesima, se si guarda solo il palmares azzurro (oro a Sidney e argento ad Atene).

In occasione del ventesimo anniversario della fondazione dell'Ensamble La Reverdie (PD 94), si è svolto a Parma, lo scorso 2 settembre, una giornata di festeggiamenti organizzata da Alia Musica, dall'Associazione laReverdie e dall'Istituzione Casa della Musica di Parma, con la collaborazione del Centro di Educazione Musicale LIRA, del Comune di Parma, dell'Associazione Amici di Padre Lino, della Società di distribuzione discografica Jupiter e della Casa discografica Arcana.

Si è tenuto l'ultima domenica di agosto durante la messa al villaggio Sabbione di Augusta (SR) officiata dal parroco Padre Gulinello, un concerto di Maheya con alcuni brani dedicati al progetto Tributo Madre Teresa di Calcutta alla presenza di Mons. Giuseppe Costanzo arcivescovo di Siracusa che si è complimentato con la cantante.

Il noto gioielliere di Valenza PINO MANNA che ha riscosso notevole successo con la sua collezioni di gioielli alla manifestazione PROFILO DONNA 2006 e già molto conosciuto all'estero dove le sue creazioni sono particolarmente apprezzate, ha realizzato un nuovo gioiello esclusivo per noi: si tratta di un ciondolo realizzato in oro bianco e diamanti che riporta le iniziali PD (Profilo Donna). Per tutte le interessate, ricordo che è possibile prenotarlo telefonando allo **059/217982** oppure visionarlo direttamente presso la gioielleria UNICI E PREZIOSI di Piazza Grande 42 a Modena. L'artista sarà personalmente a Modena il 21 settembre prossimo nell'ambito di una serata organizzata da Bradipo Travel, per parlare di pietre preziose.

la pittrice degli angeli Anna Corsini (PD 96) sulla scia della grande richiesta non solo dei suoi quadri ma di tutti i gadget con raffigurati i suoi famosi putti, ha aperto lo show room "I sogni hanno le ali" in Via Bonacini a Modena.

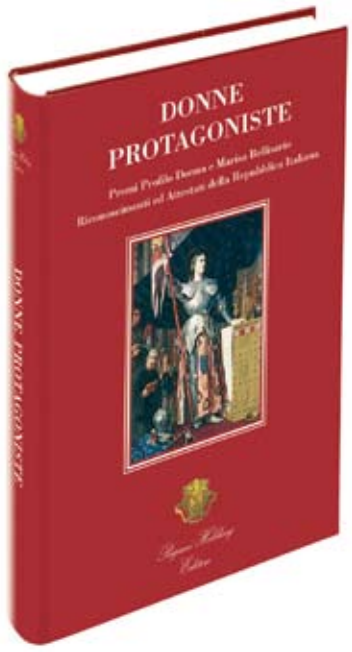
Annunci:

Vendesi ai Giardini Naxos appartamento monolocale arredato di 50 mq a soli 400 m. dal mare. Per infomazioni cell. 388/6922733 oppure tel. 090/2931272.

Vendesi Dino Fiat coupè 2400 motore Ferrari, color madreperla anno '71/'72 in ottimo stato. Telefonare allo 059/571954.

Vendesi in zona panoramica terreno con rudere da cui ricavare uno splendido casolare nella zona di Riolunato. Tel. al 335/292472.

Persona referenziata cerca lavoro come impiegata nella zona di Modena. Tel. al 346/3152333.



Il trattamento dei dati personali viene eseguito in conformità al D.Lgs. 196/2003
A cura dell'Addetto Stampa e P.R. Comm. Donatella Tringale Moscato Pagani

COUPON DI PRENOTAZIONE

Prenoto n.____ copia/e del volume
"LE PROTAGONISTE DI PROFILO DONNA"*
edito da Pagani Holding - Editore
***"Donne Protagoniste - Premi Profilo Donna e Marisa Bellesario**
Riconoscimenti ed Attestati della Repubblica Italiana"
al prezzo speciale di Euro _____ la copia.
Prezzo di copertina del volume Euro 125,00 (iva compresa).
Prezzo speciale di prenotazione con consegna a domicilio:
una copia € 115,00; due o più copie € 100,00 cad. (iva compresa)

Emettere fattura a:

Nome Cognome _____ Codice fiscale _____
Ragione Sociale _____ P.IVA _____

Tel. fisso _____ Cell. _____

Via _____ n. _____

CAP _____ Comune _____ Prov. _____

Data _____ Firma per esteso _____

Spedire il seguente coupon di prenotazione via fax al n. 059 391615 o, per posta a:
Redazione Profilo Donna - Via Buon Pastore, 63 - 41100 Modena
www.paganiholding.com - e-mail:info@profilodonna.com